

scusate il disturbo 2015

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O



// VOLO

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O

CON LA COLLABORAZIONE DI:

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Sotheby's



Asta a favore della Cooperativa Sociale
"IL VOLO - ONLUS"

**LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2015
ORE 19.00
PAC VIA PALESTRO 14 MILANO**

SI RINGRAZIANO GLI SPONSOR
PER IL SUPPORTO E I PRODOTTI OFFERTI

BVLGARI
HOTEL MILANO

VALENTINO

sky UNO HD



Willis



Signature
DREAMS



Una calda giornata di Luglio dello scorso anno, Paolo Colonna mi portò a visitare la bellissima villa della cooperativa Il Volo. Paolo mi mostrò cosa era riuscito a realizzare con i suoi ragazzi, mi illustrò le idee che stavano alla base del suo pionieristico progetto, continuava a parlarmi dei suoi giovani e dei suoi collaboratori e lo faceva con una tale passione che era davvero impossibile non rimanerne fortemente colpiti.

Andammo poi a pranzare alla trattoria gestita dai ragazzi della comunità e, oltre ad essere colpito dal cibo buonissimo, rimasi impressionato perché tutti gli sforzi, tutti i sacrifici fatti da Paolo, dai suoi preziosi collaboratori e da tutto lo staff si erano concretizzati in quella trattoria. Tutto il loro lavoro e tutta la loro passione si poteva e si può in ogni momento toccare con mano. Quel posto è la prova di come il lavoro fatto per e insieme a questi ragazzi funzioni e di fronte a tutto questo altruismo e questa forza mi sentii in dovere di contribuire, anche se in minima parte, a questo incredibile progetto.

Non volevo che il mio contributo fosse solamente qualcosa di personale, sentivo il bisogno di portare all'attenzione di più persone possibile il lavoro svolto da Paolo con la cooperativa Il Volo, quindi ho pensato, in quanto collezionista, di canalizzare questa mia passione, che coinvolge così tante persone in qualcosa che andasse al di là del semplice collezionismo, facendo diventare l'opera d'arte un mezzo e non il fine ultimo.

Le reazioni di amici galleristi, collezionisti privati e artisti è stata davvero unica e inaspettata. Chi ha donato più opere, chi si è prestato a realizzarne di site-specific per la serata, chi mi ha aiutato a conoscere nuove persone che hanno donato a loro volta un'opera, insomma: una vera e propria catena di solidarietà. Questo mi ha fatto capire ancora una volta come le opere d'arte, non siano solamente un piacere per gli occhi e per la mente, ma aiutino ognuno di noi.

E allora, SCUSATE IL DISTURBO, ma qui è proprio il caso di dirlo: datevi da fare e nutrite la vostra mente, vi garantisco che dopo questa serata vi sentirete più ricchi e più vicini a chi ha voglia di spiccare il VOLO verso una nuova vita.

GIUSEPPE IANNACCONE
Avvocato e Collezionista

L'edizione di quest'anno di "Scusate il Disturbo" cade nel decennale dell'apertura della Comunità Terapeutica "Villa Ratti" a Monticello Brianza (LC). Il 5 luglio del 2005 dopo quasi 5 anni di progettazione, ristrutturazione e accreditamento presso l'ASL aprivamo le porte della Comunità ai primi tre giovani che iniziavano il loro percorso terapeutico e riabilitativo a Villa Ratti. Difficile descrivere il carico di emozioni e aspettative, nostre, degli ospiti, dei loro familiari e di tutte le persone che per tanti anni avevano lavorato a titolo volontario per arrivare a quel fatidico giorno. Da lì è iniziato il nostro bellissimo viaggio insieme ai ragazzi del Volo fatto di tante esperienze, idee, stimoli, sviluppi e nuovi progetti.

Oggi la Comunità Terapeutica di Villa Ratti, gestita dalla Cooperativa Il Volo Onlus, è una struttura a contratto con Regione Lombardia per 20 posti letto che ospita giovani ragazzi con disturbi psichiatrici riferibili ai Disturbi di Personalità, in particolare di tipo Borderline. È riconosciuta ormai dopo dieci anni di attività come una realtà unica per l'alta specializzazione dei suoi interventi e dell'équipe che in essa opera rispetto alla specificità dell'utenza di cui si occupa. Il percorso in Comunità prevede per i 20 ospiti sia attività psicoterapeutiche (individuali e di gruppo) sia riabilitative: attività della quotidianità (pulizie e cucina) e attività di laboratorio (ortoflorovivaismo, informatica, arte, tempo libero). L'obiettivo è di aiutare i ragazzi del Volo a ritrovare il loro progetto di vita in un massimo di 24 mesi attraverso un trattamento intensivo. In questi dieci anni abbiamo progettato e realizzato nuovi servizi per aiutarli a recuperare anche una professionalità e un lavoro. Siamo partiti nel 2010 con un servizio di catering (catering.ilvolo.com) per arrivare nel 2012 all'apertura della Trattoria del Volo (www.trattoriadelvolo.com) a Casatenovo (LC) dove gli ospiti lavorano insieme a professionisti della ristorazione. Nel 2014 abbiamo avviato il progetto Agricolo (giardino.

ilvolo.com) che riguarda la realizzazione della produzione e vendita di prodotti ortofrutticoli mediante borse lavoro per i giovani della Comunità, ed è proprio a questo progetto che andrà il 100% del ricavato di questa asta. La cura nella comunità è il punto di svolta, ma senza un reinserimento lavorativo il rischio di vanificare lo sforzo dei ragazzi in primis e di tutta la nostra équipe è molto alto. Terapia, formazione e ricerca lavoro sono un continuum che non potremmo permetterci senza il sostegno generoso degli artisti, dei donatori, degli acquirenti delle opere e dei nostri sostenitori. Il nostro deficit economico annuale è elevato e l'asta ne copre una parte importante.

Quello che amiamo più raccontare di tutto ciò che abbiamo sviluppato in questo decennio e' la continua fonte di ispirazione per tutti noi: le risorse, l'impegno e la determinazione che i ragazzi del Volo hanno saputo mettere in gioco sia durante il percorso comunitario sia nelle prime esperienze lavorative offerte loro. Queste sono le ragioni che spingono tutti noi da dieci anni a progettare e realizzare nuovi servizi che possano aiutare i nostri ragazzi a tornare a volare! Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno permesso di realizzare la sesta edizione di "Scusate il Disturbo": grazie agli artisti, alle gallerie, ai collezionisti, alle società che ci hanno donato opere ed esperienze, grazie al team di volontari che hanno permesso un evento per noi molto importante, grazie in modo particolare all'avv. Giuseppe Iannaccone e al dott. Roberto Spada grandi collezionisti che hanno dedicato la loro passione e loro generosità a sviluppare un'asta di così alto livello.

PAOLO COLONNA

Tesoriere Il Volo - Onlus

RITA BISANTI

Direttrice Comunità Terapeutica Villa Ratti

GIORGIO REZZONICO

Presidente Il Volo - Onlus

In questi anni ho avuto modo di conoscere da vicino la realtà del Volo. Se dovessi riassumere in due parole il loro operato credo che sarebbero CORAGGIO e LUNGIMIRANZA.

Il coraggio di aver dato vita, ormai quindici anni fa, a un progetto difficile con lo scopo di aprire uno squarcio su una tematica assai delicata e spesso dimenticata. Per paura, vergogna, ma soprattutto per scarsa conoscenza.

Il coraggio di aver scelto di dedicarsi anima e corpo alla causa dei ragazzi dai 18 ai 35: l'età in cui si abbandona l'innocenza e quindi quella in cui è facile cedere, sotto il peso delle responsabilità che l'essere adulto comporta.

Il coraggio di aver creduto che dal disagio psicologico si può riemergere e lo si può fare solo valorizzando l'identità e la soddisfazione della persona, solo ricordando che l'attività di cura e riabilitazione non sono fini a loro stesse ma devono preoccuparsi del "dopo".

E qui si manifesta la lungimiranza: il progetto della Comunità Terapeutica di Villa Ratti è ormai rodato, ma sempre in evoluzione. L'obiettivo è di rendere il più sereno possibile il passaggio dall'ambiente protetto della comunità alla vita "fuori", dove l'emergenza di trovare una casa e un lavoro rischia di compromettere la stabilità raggiunta con grande volontà durante il periodo di terapia. In quest'ottica, negli ultimi anni ho visto crescere esponenzialmente l'operato dell'associazione: prima con la Trattoria del Volo, poi con l'attività di catering e, dallo scorso anno, con il programma di ortofloricoltura. Progetti che aiutano i ragazzi a conoscere le dinamiche del lavoro retribuito, permettendo loro un graduale inserimento. Progetti concreti, i cui risultati si possono toccare con mano visitando la Comunità di Villa Ratti e incontrando i ragazzi, ascoltando le loro storie, o anche semplicemente scegliendo di trascorrere una serata alla Trattoria.

Credo sia questo il vero punto di forza del Volo: la scelta di qualità, la volontà di migliorarsi in continuazione, di offrire un servizio sempre più

completo ed efficace, di non adagiarsi sugli ottimi risultati conseguiti.

Perché tutto ciò prenda forma bisogna però fare i conti con i finanziamenti. Ed ecco il motivo che ha dato origine a "Scusate il Disturbo", ormai alla sesta edizione. Un'asta di raccolta fondi che in realtà è una vera e propria mostra e che quest'anno è cresciuta esponenzialmente grazie alla collaborazione volontaria di diversi "addetti ai lavori", i quali da mesi lavorano senza tregua al recupero e alla selezione delle opere, oltre che al coordinamento dell'evento.

Il risultato credo sia andato ben oltre le aspettative, con la collaborazione di grandi istituzioni come il PAC, di un battitore d'eccezione, il Dott. Filippo Iotti di Sotheby's, e soprattutto con opere d'arte di qualità.

Ve ne accorgete sfogliando le pagine di questo catalogo, a sua volta curato nel minimo dettaglio perché fosse il più possibile comprensibile e piacevole. Un altro instancabile lavoro che dimostra la serietà del Volo e di chi come me ci ha creduto e ha scelto di dare il suo contributo.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di molti collezionisti, galleristi e artisti che hanno compreso la serietà del progetto e si sono fatti avanti senza indugio, donando delle opere o realizzandone di nuove, come nel caso delle biciclette decorate dagli street artist.

Colgo l'occasione per ringraziarli approfittando di queste poche righe. Questo dimostra quanto il mondo dell'arte possa essere generoso, quanto davvero la bellezza possa talvolta salvare il mondo, parafrasando Dostoevskij. Una convinzione che ha dato vita anche ai laboratori creativi di Villa Ratti, di cui potrete vedere alcuni esiti fra qualche pagina, ma che vedono il risultato più efficace nei racconti dei ragazzi.

Grazie anche a voi che state leggendo, avendo scelto di dedicare qualche minuto del vostro tempo alla conoscenza della realtà del Volo. Ora potete fare molto contribuendo all'asta, con la consapevolezza di aver aiutato a crescere il progetto e il piacere di aver scelto per sé un'opera d'arte con un valore aggiunto inestimabile.

Parola di collezionista.

ROBERTO SPADA

Collezionista d'arte contemporanea

**L E O P E R E
D E G L I
A R T I S T I**

L'arte moderna e l'arte contemporanea sono identità difficili da classificare, catalogare, e certamente le loro capacità comunicative, cognitive ed espressive, per quanto troppo spesso vengano fraintese, soprattutto nell'ambito della contemporaneità, hanno una forza in continuo mutamento e si prestano a continue interpretazioni ancora tutte in divenire. E' per questo che l'arte contemporanea è così affascinante, per via di questa sua ambiguità, che da un lato ha la familiarità di un prodotto realizzato nel proprio periodo storico e dall'altro questa ineffabilità dovuta dal timore di non avere la capacità di intendere fino in fondo il messaggio, le fonti e i modelli che un'arte, a volte troppo frenetica, ci propone.

Quante volte sentiamo dire "ma è così facile che anche mio figlio di due anni può farlo" il problema è farlo e farlo per primi. Guardate le opere in quest'asta benefica: quello che noterete, oltre ai contatti, innegabili e inevitabili, tra l'arte propriamente attuale e quella già ormai storicizzata, è la differenza di linguaggio proprio della contemporaneità. L'arte di strada ad esempio ha invaso le città, a volte in maniera rumorosa, ma ha avvicinato molte persone al mondo dell'arte, grazie soprattutto alle grandi capacità comunicative, di sintesi iconografiche e dell'ironia, a volte anche amara, che hanno saputo usare questi artisti. Un esempio su tutti il murales di Blu che è proprio qui, sui muri del nostro PAC.

Tutto questo non vuol dire che l'arte, che si muove nei canali più tradizionali, se si può chiamarli così, si sia affievolita e abbia perso la sua forza, tutt'altro. A quest'asta sono presenti diversi artisti molto giovani e molto promettenti del panorama italiano come Luca de Leva, Davide Monaldi, Cristian Castelnovo e Thomas Berra che con la loro innovativa ricerca, nonostante tecniche assai tradizionali, si stanno imponendo sulla scena italiana e non solo. Certo, l'arte, e non solo

quella contemporanea, rimane sempre qualcosa di molto complicato da affrontare, da leggere e da capire; che sia Neoclassicismo, Street art, Manierismo o Arte concettuale. Vi sembrerà forse più semplice soffermarvi su un'opera di Aligi Sassu, di Michelangelo Pistoletto o ancora di Luigi Ghirri perché il mondo vi ha bombardato e vi bombarda tutt'ora di queste immagini e magari davanti ad una scultura senza volto o a un naso lungo o ancora a degli strani pasticci su un foglio non riuscite a capire cosa ci sta dietro. Ma forse il bello è quello, forse il bello è proprio stare a guardare per ore quei pasticci, quei nasi per lasciarsi scoprire, affascinare e emozionare. Prendiamo il lavoro di Picasso che tutti noi conosciamo e del quale possiamo usare diverse opere per fare interessanti esempi: La Guernica del 1937 è un dipinto straordinario importantissimo per la storia perché ci racconta un fatto, un dato momento, ma una tale opera, per pur importante che sia non potrà mai sostituirsi ai suoi quadri dei primi anni del novecento come Les Femmes d'Alger del 1907.

Insomma ogni momento ha la sua arte e noi dobbiamo certamente portare rispetto alla storia ma dobbiamo anche sostenere l'arte e gli artisti del tempo che viviamo. Gli artisti parlano con un linguaggio che è più simile a una nuvola di vapore che non a un foglio di carta e, come quando si gioca a vedere gli animali o le figure nelle nuvole, così lo si può fare con le opere. Quello che è straordinario però, con le opere d'arte, è che rimangono così come sono, e a cambiare siamo noi. In questo modo possiamo ogni volta vedere dentro a una stessa opera qualcosa in più ma anche qualcosa in meno. Crescere intellettualmente permette di cogliere gli aspetti, i collegamenti con altri artisti, con la contemporaneità e con il tempo in cui è stata realizzata l'opera e non c'è cosa più gratificante di cogliere tutte queste sfaccettature di un'opera, di essere in grado di lasciarsi emozionare ancora dall'arte, nonostante quasi ci si faccia l'abitudine.

GIUSEPPE IANNACCONE

Avvocato e Collezionista

RISCHA PATERLINI

Curatrice Collezione
Giuseppe Iannaccone

lotto N. 1

le opere degli artisti

MARIO ARLATI 1947

RAPOS COLORS, 2014

TECNICA MISTA SU STOFFA
CM 40x30

Mario Arlati nasce a Milano nel 1947, si forma nella scuola d'arte del Castello Sforzesco. Le prime opere sono in stile figurativo. Dagli anni '70 inizia a frequentare l'isola di Ibiza e la sua opera viene influenzata da quella terra e dai suoi colori. La materia per Arlati rappresenta un'immagine interiore, fatta di sentimenti, di evocazioni che riguardano il paesaggio. I "muri" di Arlati testimoniano la ricerca di una materia vissuta senza funzioni; la pittura per Arlati è materia dentro cui si cela altra materia. L'artista si esprime attraverso colori assoluti con cui restituisce forma alle parole, veri e propri gesti pittorici. "L'artista diventava colore, non lo usava per dare luce alle cose. Il blu come categoria, sintesi di tutti i blu amati Mario Arlati compie l'evento creativo stendendo il colore non per intento "di coloritura" ma per invenzione luministica sostanziale e definitiva, dando perfino movimento al dipinto. Giunge all'informale astrazione non per analogie, ma per la luce che via via illumina singoli parti che infrangono il tutto". (Dino Carlesi, 2006)

Mario Arlati vive e lavora tra Milano e Ibiza con la Galleria Van Der Voort. Ha sviluppato, nel corso della sua lunga carriera artistica, installazioni d'impatto tra Italia – quella al Museo di Sant'Apollonia di Venezia nel 2004 ne è esempio – Europa e Giappone, realizzando un lavoro site specific a Tokio.



Courtesy dell'artista

lotto N. 2

le opere degli artisti

MARGHERITA CHIARVA 1985

UNTITLED CHEMIGRAM, 2015

FOTOGRAFIE
DITTICO
CM 50X50

“Il suo scopo è coinvolgere lo spettatore in una lettura inusuale di ciò che invece”, ai nostri occhi, “appare normale” è la sintesi poetica che Margherita Chiarva lascia ai fruitori della sua opera fotografica. Dopo aver studiato cinema all’Università di Milano, si è diplomata alla Saint Martins di Londra. Qui ha sviluppato maggiormente il suo interesse nella fotografia analogica e ha acquisito competenze innovative tecniche di stampa. I suoi lavori rappresentano una forte necessità di testimonianza del reale che oltrepassa lo stile documentaristico.

Per questo sperimenta diverse tecniche, lavorando su tipologie particolari di carte e altri supporti. “Il suo occhio cerca la visione pura”. Osservando una sua opera, infatti, è tangibile il fatto che, ogni volta che osserviamo una realtà che appare ovvia una nuvola, un fiore, un albero, un paesaggio, la sabbia, l’acqua, non prestiamo la giusta attenzione. Margherita, attraverso un raffinato bianco e nero, e uno stile un po’ retrò, quasi cinematografico, restituisce visioni preziose al quotidiano. Spesso aggiungendo allo scatto il suo lavoro manuale, lavorando molto sulla resa fotografica.



Courtesy dell'artista

PIETRO BARONI 1977

PRESA DI COSCIENZA DEL PROPRIO IO, 2015

FOTOGRAFIA DIGITALE
(FOTOGRAFIA SU CARTA
HAHNEMUEHLE PEARL FINE ART ARCHIVAL)
Cm 30x40
Edizione 2/3

Laureato in Scienze Naturali a Milano, intraprende il percorso di fotografo come accurato osservatore di mondi nuovi da esplorare, persone da scrutare, per poi documentare. Dopo aver fatto ricerca in luoghi come la Tanzania, con uno studio sui leoni, e poi in Islanda e Marocco come guida, Baroni incomincia a sviluppare un'altra sua grande passione, quella per la fotografia. Dunque inizia a collaborare con riviste come Panorama Travel, Bell'Europa, Bell'Italia e Marie Claire.

Dai paesaggi visitati e vissuti in questi spostamenti, Pietro approda a un passo successivo di ricerca per gli scatti fotografici: il sociale, anche grazie a un soggiorno a Sarajevo, e la città, raccontati attraverso l'essere umano, e le sue espressioni. Nel 2012 vince l'International Photography Awards (IPA) con il progetto Milan Closet che lo porta successivamente a sviluppare un altro grande progetto in collaborazione con Radio deeJay: DeeJaynellarmadio, con una personale a Spazio Calabiana nel 2014. Nel 2013 espone a Palazzo delle Stelline nella mostra Lost in chaos a cura di Rossella Farinotti. Gli scatti di Pietro Baroni hanno rigore estetico e serietà nel narrare paesaggi, città e persone. Il percorso di Baroni si sviluppa su due strade, la prima, data dalla sua base di viaggiatore e osservatore, è quella del paesaggio minuziosamente scrutato e dello studio sociale. La seconda, degli ultimi due anni, ha una valenza più artistica e sperimentale, in cui lavora specializzandosi soprattutto sul ritratto, o in un recente ritorno alla natura, con una valenza introspettiva. E' tra i fotografi principali per Expo 2015.



Courtesy dell'artista

**GIANNI
BERENGO GARDIN 1930**

ORTISEI, 1957

DATA DI STAMPA: 2010
STAMPA AI SALI D'ARGENTO SU CARTA BARITATA
CM 40x30

E' tra gli autori italiani più noti al mondo nel panorama della fotografia. Berengo Gardin inizia a occuparsi di fotografia dal 1954 e dal 1965 come fotoreporter, collaborando per Il Mondo di Mario Pannunzio. Negli anni dopo lavora con le maggiori testate nazionali e internazionali come Domus, Epoca, Le Figaro, L'Espresso, Time, Stern, Touring Club. Berengo Gardin ha esposto le sue fotografie in tutto il mondo - il MOMA di New York, la George Eastman House di Rochester, la Biblioteca Nazionale di Parigi, gli Incontri Internazionali di Arles, il Mois de la Photo di Parigi, dal Museo dell'Elysée a Losanna, il Guggenheim di New York ...- portando quello stile unico di ritratti di persone, luoghi e città riconoscibile per il rinnovato il linguaggio fotografico attraverso una poetica del racconto. Nel 1981 i suoi scatti testimoniano l'operazione pubblica di Maria Lai, legarsi alla montagna, ad Ulassai, in Sardegna. Ad Arles, durante gli Incontri Internazionali di Fotografia, ha ricevuto l'Oskar Barnack - Camera Group Award. Ha pubblicato oltre 210 libri fotografici. Nel dicembre 2007, in occasione del Lucca Digital Photo Festival, ha esposto il suo ultimo lavoro Aiutiamo la Casa del Sole. Nel 2008 gli è stato assegnato il premio Lucie Award alla carriera. Oggi vive ora a Milano ed è membro dell'importante agenzia fotografica Contrasto dal 1990.



Courtesy dell'artista

THOMAS BERRA 1986

UNTITLED, 2015

ACRILICO SU TELA
CM 100x70

Thomas Berra ha esordito artisticamente nel 2005 e da quel momento è stato un susseguirsi vorticoso di mostre e partecipazioni alle più affascinanti iniziative artistiche del panorama italiano.

Tra le più interessanti spiccano la partecipazione a Souvenir di Milano 2015 dove ha reinterpretato con il proprio stile la facciata di Palazzo Mezzanotte e la monumentale scultura di Maurizio Cattelan, 8 e mezzo un vero e proprio omaggio al film di Fellini, allo Spazio 1929 e la collettiva We love sleep alla Galleria Santa Radegonda.

Nel 2013 vince il Premio Unicredit e, nello stesso anno, realizza la prima personale da Room Galleria, dal titolo CIAO, seguita poi dalla recente THOMAS del 2015.

L'artista negli ultimi anni ha sviluppato varie tematiche sotto forme finali diverse, con quel leitmotiv del suo timbro pittorico, veloce e sintetico che utilizza per indagare vecchie fotografie in una ricerca di storie passate, che poi lui ha rielaborato in maniera del tutto personale; per finire con i disegni ispirati al quartiere Casabarata di Tangeri, in Marocco, dove ha sviluppato una residenza di tre mesi e una mostra personale allo spazio Tabadoul.

Thomas Berra dà vita così a un insieme che ci appare come una grande e piccola mappatura della personalità dell'artista, delle umane contraddizioni, delle passioni, delle paure, delle turbolenze, della sottile ironia che contraddistingue l'artista e le sue opere, dove quel naso allungato, spesso ossessivamente presente, potrebbe essere anche un modo di farci riflettere con senso critico su ciò che accade nella vita di tutti i giorni di tutti noi. Nato a Desio ora vive e lavora a Milano.



Courtesy Room Gallery, Milano

lotto N. 6

le opere degli artisti

STEFANO PORRO 1964

FIOEU, STEGH ÀTTENT AI BAOBAB!, 2012

STAMPA: PIGMENTED FINE ART GICLÉE
SOTTO PLEXIGLASS CM 45x70
EDIZIONE 1/5

TRATTO DAL LIBRO "EL PRINCIPIN A MILAN"
RACCONTO FOTOGRAFICO EDITO DA SKIRÀ

Si può esistere senza arte, ma senza di essa non si può vivere (Oscar Wilde)

"Ed io sto vivendo.

Sto vivendo sin da bambino, immerso in quel mondo che mio nonno Gianmarco e mio padre avevano creato; una Casa d'Aste. Un salone pieno di opere d'arte che ogni volta che andavo a trovarli mutava. Dai quadri antichi ai più moderni e contemporanei dalle sculture agli arredi che osservavo incuriosito, tanto che crescendo i quadri sono diventati le mie prime modelle e la macchina fotografica il mio modo di dipingere.

La mia prima mostra fotografica è stata "Macro Wave" new frontiers for the modern microwave, commissionato da Whirpool, con le immagini esposte in un Work Shop al Louvre di Parigi nella primavera del 2000, collaborando con alcuni dei giovani designers più interessanti nel panorama internazionale. L'interesse si allarga poi dall'oggetto-composizione al viaggio vissuto e documentato; sull'argomento nel 2007 ho pubblicato il volume "Viaggio continuo" foto di un anno in Florida sulle tracce di Hemingway e del sogno americano.

Una parentesi particolare per un reportage ad alto contenuto sociale sul mondo della disabilità nella realtà milanese. Dedicando un volume, "I cavalli delle Voloire".

Documentando fotograficamente questa straordinaria alchimia di umanità tra vita sociale, riabilitazione equestre e vita militare, che si intrecciano quotidianamente grazie ad un amico comune: il cavallo. Frequentando personalmente il centro A.N.I.R.E. situato all'interno della Caserma Santa Barbara in Milano, unica struttura al mondo ad ospitare un corpo di artiglieria ippotrainata: Le Voloire, ed un centro di ippoterapia per la riabilitazione di ragazzi disabili.

Inizio poi, una singolare avventura con "il racconto fotografico". L'immaginaria ricerca del Piccolo Principe per i quartieri di Milano. Interpretando con una serie di immagini l'intramontabile capolavoro di Saint Exupéry".



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 7

le opere degli artisti

GIUSEPPE BIAGI 1949

TRONETTO, 1992

OLIO SU CARTONE
CM 21X21

Nel 1983 assieme ai pittori Giuseppe Bartolini, Gianfranco Ferroni, Bernardino Luino, Sandro Luporini, Lino Mannocci e Sandro Tonelli ha fatto parte del movimento "La Metacosa", teorizzato dal critico Roberto Tassi. Ha inoltre esposto in collettive nazionali e internazionali di cui ricordiamo la Quadriennale d'Arte di Roma al Palazzo delle Esposizioni di Roma del 1996 e nel 2011 alla 54.a Biennale d'Arte di Venezia invitato dalla critica Mina Gregori. L'opera in asta, di piccole dimensioni, appare come un frammento di vita. Quella sedia vuota, accompagnata da un alone di spirito malinconico, sospesa tra mondo reale e immaginario, smilza come un uomo soffocato dal dolore, sente di dover resistere. Qualcosa infatti sembra vivere, di colore blu come il cielo, qualcosa di piccolo ma forte si fa strada tra i grumi della materia, sopravvissuto ai difficili momenti che la vita gli ha riservato.



Courtesy Galleria Ceribelli, Bergamo

ALEJANDRA SEEBER 1968

ALL ART IS QUITE USELESS, 2010

CRISTALLO SOFFIATO A MANO VOLANTE
DAL MAESTRO VETRAIO SERGIO TIOZZO
CM 30X70x10
OPERA UNICA

Nata nel 1968 in Argentina, Alejandra Seeber vive e lavora tra Buenos Aires e New York. Dal 1996, la sua pratica si è focalizzata sulla pittura di interni e architettura, ma come spesso accade agli artisti quando vivono per qualche tempo a Venezia, rimane affascinata dal vetro come mezzo espressivo che, nelle sue infinite possibilità diventa fonte di ispirazione, in prima persona o attraverso una puntuale e fitta collaborazione con maestri e vetrerie. Il suo lavoro è presente in numerosi collezioni pubbliche e private come il Staatliche Graphische Sammlung di Monaco, il Museo di arte moderna e la Fondazione Proa di Buenos Aires.

L'opera in asta è stata realizzata nel 2010 a mano volante dal maestro Vetraio Sergio Tiozzo una vignetta di cristallo soffiato, recita una frase che sembra essere un monito all'arte contemporanea. "All art is quite useless".



lotto N. 9

le opere degli artisti

DANIELE BROS 1981

SENZA TITOLO (BI-CHROME), 2014

FOGLI COLORATI, ELEMENTI INDUSTRIALI,
CORNICE IKEA
CM 70x100

Daniele Nicolosi, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Bros, è un artista italiano che dalla fine degli anni novanta ha lavorato nelle strade diventando tra i più noti writers italiani degli ultimi quindici anni. Milano è la sua città e ancora rimangono tracce dell'artista attraverso suoi lavori "storici" sui muri. Lo stile colorato e fumettistico dei primi tempi è divenuto la sua cifra di riferimento sia per i cittadini che per i fruitori del mondo dell'arte che lo hanno visto nel 2007 a palazzo Reale, quando Vittorio Sgarbi gli ha dedicato una mostra dal forte impatto sulla città e sul mondo dell'arte, non solo per la definizione di Bros come "il Giotto moderno", da parte del critico, ma per aver sviluppato opere pittoriche all'interno del luogo istituzionale più importante per la città.

Oggi Bros, dopo essersi diplomato all'Accademia di Brera con Gianni Caravaggio, è concentrato principalmente sullo sviluppo di installazioni pubbliche di grandi dimensioni. Un esempio tangibile è il Padiglione Natura in zona Città Studi, ormai un punto di riferimento di Milano. Expo 2015 lo ha designato per la realizzazione dell'Auditorium e del Centro conferenze. Tra gli ultimi lavori non pubblici Bros ha realizzato dei Bi-chromes: delle opere minimali realizzate con materiale di recupero ed elementi industriali su fogli colorati inseriti in una cornice ikea.

L'artista ha tagliato delle strisce parallelamente, alcune fissate nella cornice, altre mobili, come in un gioco d'incastro: il risultato "è un lavoro grafico che si avvicina a una natura morta", racconta l'artista. La serie è del 2014 ed è composta da trenta pezzi mai ripetuti.



Courtesy dell'artista

lotto N. 10

le opere degli artisti

JONATHAN MEESE 1970

SCARLETTIERBABYRS TERRITORIAL "SUSSI", 2007

OLIO SU TELA
CM 50x40

"Ciò che faccio sul palco è in nome dell'arte". Il lavoro di Meese si sviluppa attraverso media differenti: pittura, scultura e azioni performative che lo hanno reso noto nel panorama artistico internazionale per la sua attitudine performativa, oltre che per l'opera. Esplora temi come la rivoluzione, i fallimenti delle ideologie, con un costante rimando all'importanza dell'arte come mezzo per sconfiggere queste tematiche non ancora superate. L'attitudine ironicamente aggressiva di Meese, le sue azioni "rumorose" in cui dipinge grandi tele dallo stile sempre in connessione con la forza della pop art, per l'immediatezza del messaggio, e la marcata gestualità dell'action painting, con uno sfondo di cultura che deriva dal graffitismo americano, sono la cifra immediata e riconoscibile di questo artista che crea grandi opere dal forte impatto e dall'energia profonda. Artista riconosciuto nel panorama internazionale, ha esposto tra Londra, Mosca, New York (dove ha sede la sua galleria di riferimento | Bortolami Gallery), Parigi, in Germania (suo paese d'origine dove attualmente vive). Le sue opere fanno parte di importanti collezioni. Nel 2010 gli hanno dedicato una personale al MoCA di San Francisco. Nel 2013, durante una sua performance a Documenta di Kassel, viene denunciato per un saluto nazista sul palco. Recentemente è stato ingaggiato come scenografo per il Parsifal all'edizione 2016 del Festival di Bayreuth.



Courtesy Fondazione Orsi, Milano

GIUSEPPE CACCAVALE 1960

IN GIARDINO, A BUON FRESCO, 2009

MATITA E PASTELLI SU CARTA DA SPOLVERO
CM 110x105

Annotazione di Claudia Gianferrari:

Mi sono sempre avvicinata a un artista attraverso l'opera, mai attraverso la conoscenza diretta. Temevo e temo di subire il fascino della persona, del suo carattere spesso affabulatorio. Preferisco fare le mie scelte attraverso quanto l'"opera" mi comunica. Forse è più impersonale come approccio, ma certamente vagliato soltanto sulle caratteristiche del concetto portante. L'incontro con l'"opera" di Caccavale è accaduto non per caso, credo pochissimo al caso, ma in una grande sala con colonne del Palazzo delle Esposizioni di Roma, dove lui stava allestendo quattro grandi disegni su carta da spolvero per l'inaugurazione della Quadriennale dello scorso anno. Questi fogli, questo schema mentale e nello stesso tempo emotivo, questo riandare a tecniche di un passato che è tutti noi, intriso nelle nostre coscienze, mi ha fatto pensare a un progetto per il mio spazio.

Giuseppe Caccavale: "Ecco Claudia, ..., ho dormito sotto al tetto della tua casa tutta vestita a Novecento. In quel luogo il progetto obbligava ad aprire il libro della traduzione. Questo è stato il progetto, "traduzione". Come poteva un inappartenente quale io sono traghettare la tua storia nel nostro levarci la mattina adesso nel nostro tempo. Come poteva uno che in Italia c'è stato pochissimo tradurre il tuo tempo con il suo tempo. Non portando nulla. Lasciando te al tuo mondo e lasciando sé al suo mondo. Lavorando solo credendo che quel Novecento che veste la tua casa non sarà più come prima, avrà una tonalità di sguardo del tutto differente, dai propri occhi saprà vedere il nostro tempo. Questa è la traduzione. Questo poteva essere fatto per la prima volta solo nella tua geografia".



lotto N. 12

le opere degli artisti

LUIGI CARBONI 1957

PICCOLO FIORE, 1994

TECNICA MISTA
CM 130x100

Luigi Carboni, artista attivo nel panorama artistico italiano ed internazionale dagli anni ottanta – un esordio allo Studio Marconi nel 1987 e due personali presso la Jack Shainman Gallery di New York e poi Washington ne sono testimonianza - Carboni ha sempre realizzato opere pittoriche dall'effetto visivo quasi tridimensionale, scultoreo addirittura. Nella seconda metà degli anni ottanta, infatti, il suo lavoro utilizzava frequentemente oggetti geometrici, liberamente organizzati in rapporto ad una struttura reticolare. La griglia poteva identificarsi con una rastrelliera in metallo o, più semplicemente, con il modo stesso in cui gli elementi del lavoro erano stati ordinati: in ogni caso la sua forza organizzativa era fortemente presente. Da tale combinazione, scaturiva un gioco ambiguo fra la struttura e l'applicazione libera della pittura, e fra la pittura e le forme solide degli oggetti che, a loro volta, trovavano il loro punto di riferimento nella griglia. Nei lavori recenti gli elementi tridimensionali spariscono, ma le superfici delle sue tele sono più spesse e dense: il colore si alza dal piano, cattura e riflette la luce e le ombre, ma la ripetizione di certe forme sussurra che il reticolo è ancora presente, proprio come quindici anni fa, legando le digressioni alla superficie e permettendo il loro gioco, nella consapevolezza che una struttura solida è presente nello sfondo. Recentemente, nel 2011, è stato invitato a Rowall: Eighties are Back! al MACRO di Roma, a una collettiva presso la Bocconi Art Gallery, Università Bocconi, Milano, nel 2012 in opposte coincidenze, presso Antonio Colombo Arte Contemporanea, a cura di Andrea Bruciati, Milano o ancora The Gentlemen of Verona: sperimentazioni sul contemporaneo in Italia presso il Museo d'Arte Contemporanea di Palazzo Forti di Verona. Negli ultimi anni ha collaborato con Studio La Città di Verona – nota l'ultima personale L'occhio si nasconde, a cura di Ludovico Pratesi - e con OTTO Gallery di Bologna.



Courtesy Galleria Giò Marconi, Milano

lotto N. 13

le opere degli artisti

GIOVANNI IUDICE 1970

SPIAGGIA, 2015

ACQUARELLO SU CARTA
CM 30x40

Giovanni Iudice è un artista autodidatta che ha esordito nel 1993 nella mostra "Nuove proposte" alla Galleria Grimaldi di Modica. Da lì in poi è stato un susseguirsi di numerose mostre personali ad Acqui Terme, Milano, Spoleto e in prestigiose collettive fra le quali spiccano "Arte Italiana 1968-2007" a Palazzo Reale a Milano nel 2007, la Biennale di Venezia del 2011 e Expo nel 2015.

Un importante nucleo delle sue opere è presente in una delle più importanti collezioni italiane contemporanee.

I suoi acquerelli esaltano la sua poetica un poco appartata, senza tempo e senza retorica cogliendo l'attimo più interessante di un istante invaso da un lungo e inconfondibile silenzio. Le spiagge, ambientate nella provincia siciliana, sono cariche di un'atmosfera così paradisiaca che chiunque di noi stenta a crederci. Invasi da bagnanti isolati che rilevano il lato nascosto di molti uomini che non aspirano a nulla, così indifferenti ai cambiamenti e al tempo da cadere inevitabilmente nel buio della solitudine. E' l'artista stesso a definirli "bagnanti sulle spiagge smarriti in un mondo sconosciuto, se non proprio ostile".



Courtesy dell'artista

lotto N. 14

le opere degli artisti

EUGENIO CARMI 1920

SENZA TITOLO, 1966

ACQUATINTE SU ACCIAIO E MATRICI A RILIEVO
E COLLAGRAPH
STAMPA CALCOGRAFICA A COLORI, FROTAGES,
COLLAGES E ARGENTO 900/1000
CARTA ARCHES 300 GR/MQ
CM 63x45 OGNUNO
ED. 75/200
FIRMATI DALL'ARTISTA

Acquatinte ispirate ad una illustrazione del libro
"I tre Cosmonauti" di Eugenio Carmi
e Umberto Eco.

Eugenio Carmi espone alla biennale di Venezia del 1966, consacrando tra i maggiori esponenti dell'arte astratta italiana, nonostante gli studi accademici e il lavoro come assistente di Felice Casorati che lo indirizzavano verso il figurativo. Parallelamente al lavoro artistico, Carmi sviluppa anche un lato da grafico pubblicitario e diventa membro dell'Alliance Graphique Internationale. Questo stile, dove forme e colori più esili, meno aggressivi rispetto a quelli pittorici, prevalgono ad esempio nelle sue opere serigrafiche, acquetinte e nei multipli. Nel corso degli anni l'artista ligure sperimenta stili diversi: nella sua prima mostra personale, curata da Gillo Dorfles 1958 presso la Galleria Numero di Firenze, presenta, ad esempio, smalti su acciaio e dal 1960 realizza diverse opere in ferro e acciaio saldati e le latte litografate. In ferro e acciaio è l'opera che presenta nel 1962 a Spoleto alla mostra Sculture nella città, organizzata da Giovanni Carandente nell'ambito del V Festival dei Due Mondi. Ha collaborato con amici artisti e intellettuali come Victor Vasarely, Umberto Eco, Max Bill, Konrad Wachsmann, Furio Colombo, Ugo Mulas, Kurt Blum, Emanuele Luzzati, Flavio Costantini. Sperimentatore instancabile, Carmi, tra gli anni '60 e '70, crea opere cinetiche. Nel 1979 crea la rivista Res Publica, sulla "civiltà dell'immagine", con contributi critici di personaggi come Dorfles, Eco, Porta, Arnaldo Pomodoro o Lohse. Nel 2001 viene nominato accademico di San Luca. Nel 2011 è presente, per la seconda volta, alla Biennale di Venezia.



lotto N. 15

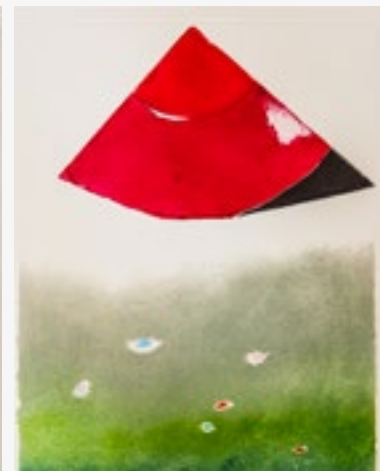
le opere degli artisti

EUGENIO CARMI 1920

SENZA TITOLO, 1966

ACQUATINTE SU ACCIAIO E MATRICI A RILIEVO
E COLLAGRAPH
STAMPA CALCOGRAFICA A COLORI, FROTTAGES,
COLLAGES E ARGENTO 900/1000
CARTA ARCHES 300 GR/MQ
CM 63x45 OGNUNO
ED. 151/200
FIRMATI DALL'ARTISTA

Acquatinte ispirate ad una illustrazione
del libro "La bomba e il generale" di Eugenio Carmi
e Umberto Eco.



lotto N. 16

le opere degli artisti

CRISTIAN CASTELNUOVO 1977

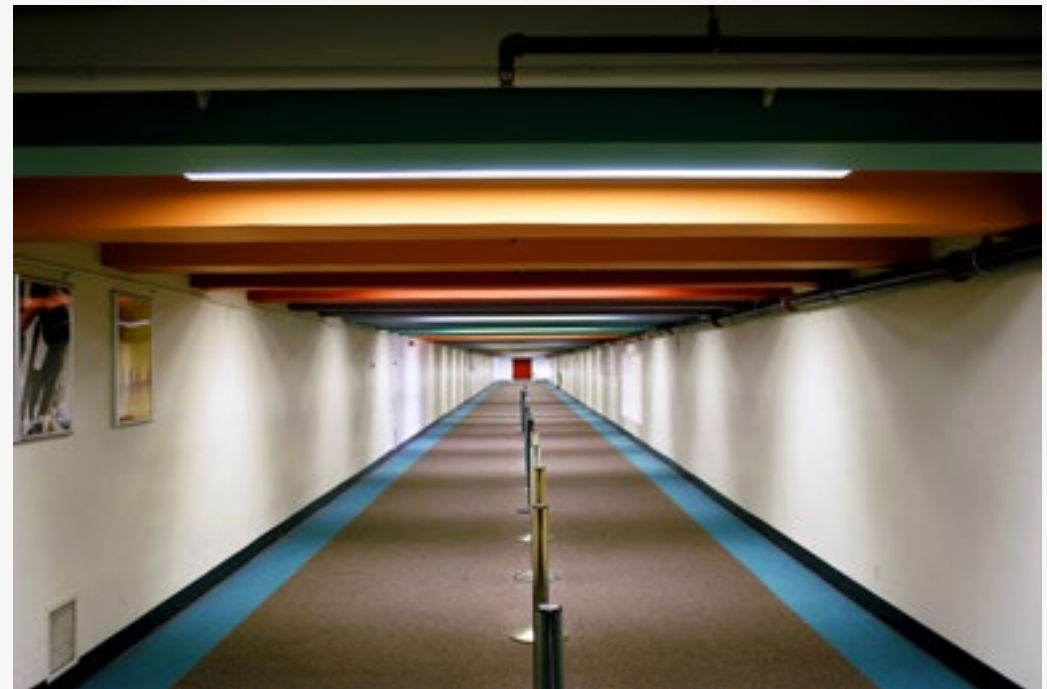
JFK ARRIVALS, 2005

FOTOGRAFIA
CM 50x70

Cristian Castelnuevo si è laureato in Media Practices all'University of Luton e ha conseguito il Master in Photographic Studies presso la Westminster University di Londra. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive sia in Italia sia all'estero (Londra, Berlino, Los Angeles). Ha collaborato con Agenzie di Fotogiornalismo: Ansa, Grazia Neri, Massimo Sestini Fotogiornalismo e con diverse testate, tra cui si ricordano Il Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, lo Donna, Donna Moderna, Espresso, Gentleman, etc.

L'opera JFK Arrivals è Vincitrice del Celeste Art Prize 2006, Nominata al Premio International Color Award 2007 (USA), Nominata al Premio Pilsener International Award 2007 (USA). L'occhio del fotografo attraversa luoghi di transizione di massa, descrivendo la città, gli aeroporti, le stazioni della metropolitana.

I Luoghi urbani come paesaggi contemporanei; scenografie per un teatro senza attori animato dalle ombre dei suoi abitanti.



Courtesy dell'artista

lotto N. 17

le opere degli artisti

AZELIO CORNI 1948

UNTITLED, 2012

DITTICO
TECNICA MISTA SU CARTA
CM 70x100 OGNUNO

Azelio Corni si è laureato a pieni voti all'Accademia di Belle Arti di Brera con il Prof. Raffaele De Grada. E' stato docente presso l'Accademia di Belle Arti di Novara, il Liceo artistico di Varese e di Busto Arsizio. A partire dal 1967 sono numerose le partecipazioni a mostre personali e collettive in Italia e all'estero: tra le varie città si ricordano New York, Tokyo e Mumbai. Temi centrali di questa serie, di cui una, composta da dieci opere è in Collezione UBI Banca Mumbai, sono la saturazione e la fissità/centralità. La saturazione è resa dal colore, che colma l'intera superficie; mentre la fissità/centralità è sottolineata dalla forma posta al centro e dal perimetro che ne delimita il contorno.



Courtesy dell'artista

lotto N. 18

le opere degli artisti

ERACLE D'ARTIZIO 1989

AFORISMA, 2014

STAMPA ECOSOLVENT A GETTO DI INCHIOSTRO
SU PELLICOLA POLICLEAR, PENNARELLO TECNICO
SU CARTA AMATRUDA, CORNICE IN LEGNO
DI TULIPIER, VERNICE.
CM 20x25

Eracle Dartizio ha studiato graphic design presso la NABA Nuova Accademia di Belle Arti di Milano dove si è trasferito nel 2013 in residenza presso Battaglia Fine Art Foundry. Nel 2014 ha vinto il prestigioso Premio Arte Mondadori.

La sua prima esperienza artistica come writer - graffiti sotto l'identità di Eracle gli ha permesso di studiare le lettere e di combinare la scrittura con i segni calligrafici. L'opera, tratta dalla serie Aforismi, si sviluppa proprio utilizzando un alfabeto di segni a cui ha aggiunto un sentimento personale, un'emozione. Attraverso questa particolare visione d'insieme l'artista vuole tradurre la pittura in scrittura e sembra voler portare lo spettatore verso un confronto con un'arte diversa dalla nostra, più simile a quella mediorientale in cui la bellezza calligrafica è spesso protagonista delle opere.



lotto N. 19

le opere degli artisti

FRANCO MAZZUCHELLI 1939

RI-FLESSIONI, 2014

PWC GONFIABILE
CM 50X50x10

Artista fuori concorso al Premio Cramum 2015, Franco Mazzucchelli nasce a Milano il 24 gennaio 1939, si diploma nel 1963 in pittura e nel 1966 in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove da quell'anno ricopre il ruolo della cattedra "Uso e tecnologia delle arenarie e dei materiali sintetici". La ricerca sui materiali non tradizionali della scultura, plastica ed aria, si accompagna alla ricerca sulla relazione tra opera e luogo espositivo, inteso come ambito sociale.

Diverse sono le tappe artistiche maturate a partire dal 1964. ABBANDONI opere gonfiabili a grande scala installate e abbandonate in luoghi aperti. Il pubblico non vede/ammira passivamente l'opera, ma sente l'esigenza di toccarla. Con la sigla A.To A. (1970-1973), Mazzucchelli continua il tema dell'abbandono in spazi urbani, scrupolosamente documentato con foto e video. L'esperienza dei gonfiabili prosegue con la SOSTITUZIONE del 1973 dove la natura artificiale dell'opera trasforma il regolare accesso alla Triennale di Milano, generando una nuova fruibilità. Seguono le RIAPPROPRIAZIONI che, dal 1975 al 1977, ripropongono all'esterno l'esperienza della Sostituzione al fine di offrire al pubblico una percezione dei luoghi diversa da quella consueta, inedita.

Partecipa alla Biennale di Venezia del 1976, a varie edizioni della Triennale di Milano e all'11esima Quadriennale di Roma. La sua ricerca continua nelle esposizioni etichettate come PERSONALE - PERSONALE, dove le opere vengono abbandonate temporaneamente in mezzo al mare. A partire dal 2003, con BIECA DECORAZIONE Mazzucchelli identifica nell'opera un oggetto da ammirare, di puro godimento estetico, confrontandosi per la prima volta con le gallerie. Seguono nel 2014 Ri-flessioni e nel 2015 i REC, opere che conservano in bolle di trasparente pvc frammenti di vecchie installazioni, riportanti il segno dell'uso, mentre gli A.on A. (Art on Art) rievocano la stessa memoria in una nuova composizione, integrati dai segni grafici eseguiti dai fruitori. La sua ricerca prosegue nella logica della sperimentazione, alla scoperta di nuove percezioni della realtà, facendo affidamento sulla complicità dell'aria.



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum

lotto N. 20

le opere degli artisti

LUCA DE LEVA 1986

FIAMMETTA DIXIT: CANE, 2015

GRAFITE, SMALTO, PASTELLI A CERA, INCHIOSTRO
E GESSI COLORATI SU CARTA MILLIMETRATA
CM 70x50

Luca de Leva si forma artisticamente prima all'Accademia di Belle Arti di Brera e in seguito presso Academy of Visual Art of Leipzig. Esordisce con la sua prima mostra personale "Ottut" nel 2009 presso la Room Gallery di Milano, alla quale seguiranno numerose partecipazioni a mostre collettive come "Underneath the Street", the Beach alla Fondazione Sandretto Re Baudengo e "De dreit Nien" al Museo Pecci, oltre alle numerose mostre personali che lo hanno visto protagonista anche fuori dall'Italia come la mostra "Blarney 5x3", presso Almanac Projects a Londra e "Thy Self Talk" presso Zicohouse a Beirut. Nelle opere di Luca de Leva si susseguono sfera intima e viscerale, carnalità e virtuale, presente reale e dimensione atemporale, tutto e solo una parte, tenuti insieme da un flusso di esperienza che diventa colla connettiva. Tutto questo viene indagato e affrontato senza alcun limite o autoimposizione nell'uso di un determinato linguaggio. Luca de Leva infatti utilizza i materiali più disparati e le tecniche più diverse per potersi garantire un sviluppo eterogenico ma estremamente congeniale al proprio lavoro artistico.



Courtesy dell'artista

GIACOMO FAVILLA 1984

DOILY, DOILY MASKS SERIE, 2015

STAMPA FOTOGRAFICA DIGITALE
CM 70x100 CM
EDIZIONE 2/3

Identità. Mettere sullo stesso piano queste realtà diverse. One of us.

Giacomo Favilla nel 2003 intraprende il mestiere del fotografo professionista con le prime pubblicazioni su riviste come Digital Camera Magazine. Si trasferisce a Londra, dove studia e approfondisce la fotografia e inizia a lavorare nella moda con pubblicazioni su riviste come Vogue Accessori, Marie Claire, Cosmopolitan, Velvet. Lavora anche nella videoproduzione, realizzando video musicali trasmessi da Rai, Mediaset, Sky, MTV. Alcuni progetti non commerciali sono stati esposti in collettive come Consumerism alla London Photographer's Gallery, o Lost in Chaos a Palazzo delle Stelline a Milano. Il suo lavori sono stati premiati a l'E.V.A. Video Art Festival di Salisburgo, al Milano Film Festival ed ai LMN Awards. Il suo documentario Giants in Milan Arte contemporanea è stato proiettato al PAC di Milano. Il percorso parallelo di Favilla come autore prende forma concreta con la serie di scatti dal titolo One of us, in collaborazione con Francesca Lombardi. Favilla, attraverso ritratti in bianco e nero di persone dal volto coperto da una maschera origami che rappresenta animali diversi, mette sullo stesso piano due realtà: l'umano e l'animale. L'uomo si copre il volto con un animale, sono sullo stesso livello.

Favilla riprende il tema del volto coperto, della maschera, della differenza/uguaglianza in Atlantide, Anonymous, Visible e il recente Doily. Qui ambienta nel passato delle situazioni in cui l'umano, questa volta in coppia, torna indietro nel tempo, con abiti e luoghi retrò come sfondo, e con il volto coperto da delicate e antiche maschere (realizzate da Francesca Lombardi) grazie a dei merletti trovati a dei mercatini vintage e rielaborati. Il volto coperto da una maschera a uncinetto: un sapore di familiare e di antico, un'identità celata, da scoprire solo attraverso piccoli fori.



Courtesy dell'artista

lotto N. 22

le opere degli artisti

MARCO FORMISANO 1983

LANDSCAPE N.16, 2014

INCHIOSTRO SU CARTA FOTOGRAFICA
CM 30x70

Marco Formisano nasce a Napoli nel 1983 dove si diploma all'Accademia di Belle Arti e dal 2011 vive e lavora tra la sua città natale e Milano. Il suo lavoro è un continuo ragionare sui tempi e sul processo dei materiali. Il lavoro in asta si innesta nella ricerca dell'artista sul concetto di fragilità e unicità dell'opera, la quale viene compromessa da sostanza corrosive, come atto iconoclasta. In questi lavori gli acidi aggrediscono il supporto e, interagendo con la materia pittorica, innestano un processo di distruzione e allo stesso tempo di vivificazione del quadro, che richiamano le trasformazioni legate al ciclo della vita umana. La trasformazione dell'opera potrà quindi concludersi solo con il suo totale disfacimento a causa della corrosione o potrà essere bloccata tramite un intervento esterno. Ha ottenuto delle mostre personali presso lo Studio Arte Cannaviello di Milano, la MIA Art Fair 2013 e la galleria Interno 18 di Cremona. Ha partecipato a varie residenze d'artista e a mostre collettive a Napoli, Büdelsdorf, Lubiana, Belgrado e alla Normal University di Shijiazhuang (china).



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum

lotto N. 23

le opere degli artisti

LUIGI GHIRRI 1943-1992

SAN PIETRO IN VINCOLI - VILLA JOLE DA IL PROFILO DELLE NUVOLE, 1998

STAMPATA NEL 2004
LAMBDA CHROMOGENIC PAPER, 13/50
CM 24x30

Questo lavoro sul paesaggio italiano vorrei che apparisse un po' così (...) una cartografia imprecisa, senza punti cardinali, che riguarda più la percezione di un luogo che non la sua catalogazione o descrizione, come una geografia sentimentale dove gli itinerari non sono segnati e precisi, ma ubbidiscono agli strani grovigli del vedere. Luigi Ghirri

Luigi Ghirri è nato a Scandiano (Reggio nell'Emilia) nel 1943 e morto a Roncole Verdi (Reggio Emilia) nel 1992. Uno dei fotografi più importanti nell'arte contemporanea, ha iniziato la sua carriera nel 1970. Ha lavorato su una serie di progetti editoriali per Punto e Virgola, che ha fondato insieme a Paola Borgonzoni e Giovanni Chiamonte (1978-1980), ha organizzato mostre, come Iconicità (1980), Viaggio in Italia (1984) e Esplorazioni sulla Via Emilia (1986), che lo ha attirato verso il centro di un vivace dibattito. Nel 1985 Aldo Rossi lo ha invitato a lavorare sulla sezione architettura della Biennale di Venezia e nel 1988 ha curato la sezione fotografia della Triennale di Milano. La sua lunga e profonda riflessione sul tema del paesaggio è culminata con la pubblicazione del libro *Il profilo delle nuvole. Immagini di un paesaggio italiano*, pubblicato nel 1989 da Feltrinelli, esaurito in breve tempo.



Courtesy Repetto Gallery, Milano, Londra

lotto N. 24

le opere degli artisti

ANTONIO IEVOLELLA 1952

CANCIOLE, 2002

FERRO TERRACOTTA CARTA PAGLIA
CM 40X40X10

Antonio Ievolella si diploma in scultura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Tra il 1974 e il 1975 insegna al Liceo Artistico Statale di Milano e inizia a partecipare a collettive con altri scultori in voga in quel periodo. Nel 1988 partecipa alla Biennale di Venezia, nella sezione "Sculpture ai Giardini". Sue opere sono esposte in diversi musei italiani come Tortolì, Spoleto, Aosta e Padova e sono presenti in diverse collezioni private in Italia e all'estero. Vive e lavora a Padova.

Nel 2002 Fondazione Mudima gli ha dedicato un'importante retrospettiva a Milano con quelle che Enrico Crispolti ha definito "monumentali "macchine" vagamente organico-mostuose ... presenze metalliche di roganismi giganteschi remoti nel tempo, ma restituiti in una loro probabile efficienza vitale e impressiva".

Le Canciole del 2002, sono tra le opere più raffinate e recenti dello scultore, differenti per monumentalità rispetto alle grandi installazioni oggi presenti alla Fondazione Pietro Rossini, ad esempio, ma delicate e funzionali per il collezionismo privato. Hanno scritto di lui anche Vittoria Coen, Andrea Del Guercio, Giorgio Segato, Elena Pontiggia, Maurizio Sciacaluga, Virginia Baradel.



Courtesy Collezione Matteo Rossini, Carate Brianza

lotto N. 25

le opere degli artisti

GIANCARLO ILIPRANDI 1925

NEL PARCO DI ETOSHA, 2010

TECNICA MISTA SU CARTA
CM 70x100

Noto graphic designer milanese, si dedica da parecchio tempo ai viaggi che ama illustrare con disegni e fotografie.

Tra i riconoscimenti più recenti "Premio Biblioteca de los Autores" in occasione della V^a edizione del Festival del Libro de Artista, a Barcellona. Poi un premio speciale, attribuito dalla Commissione di lettura, nell'ambito del Premio Saverio Tutino, Pieve Santo Stefano 2014.

Lo scorso anno la Fondazione Peano gli ha attribuito il primo premio a una mostra di carnet de voyage con la seguente motivazione "Giancarlo Iliprandi è il capofila dei disegnatori di carnet italiani, e si segnala come testimone di risorse uniche del pianeta, attraverso la sua opera che è manifesto di un modo di essere viaggiatori-filosofi nel mondo".



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 26

le opere degli artisti

MICHELANGELO PISTOLETTO 1933

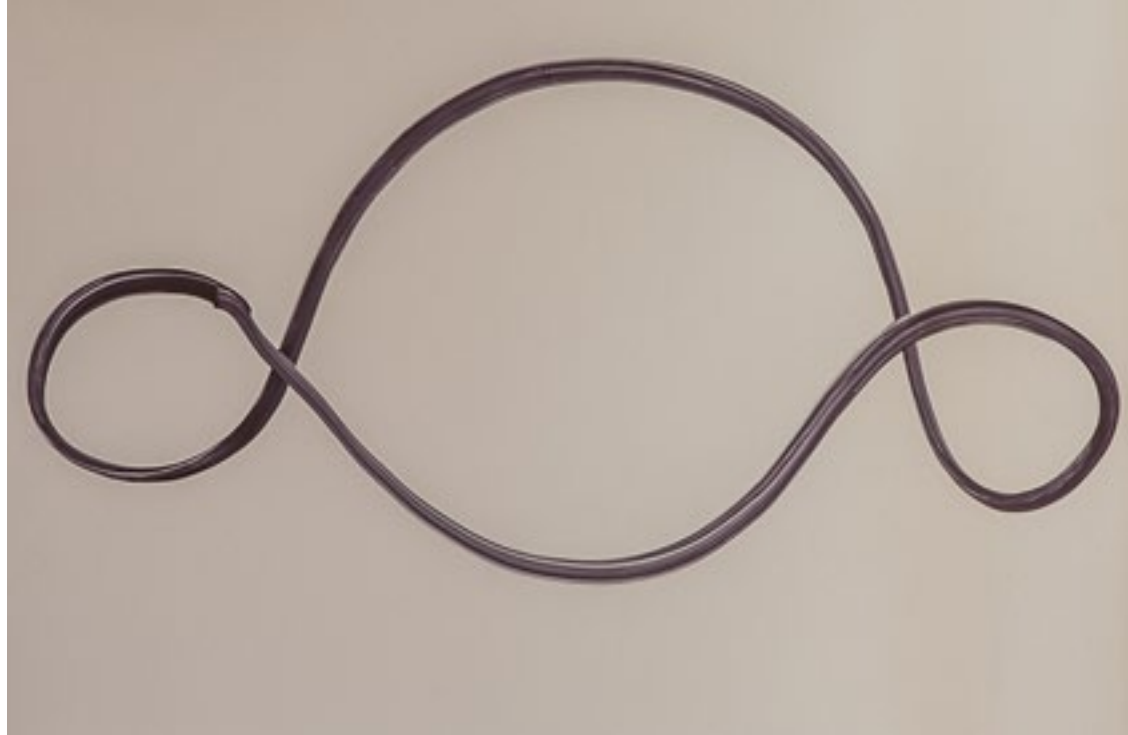
IL TERZO PARADISO, 2010

DISEGNO AUTOGRAFO REALIZZATO SU LASTRA
SPECCHIANTE
CM 34x50

*Edizione realizzata in occasione della creazione dell'opera di Land Art
ad Assisi nella radura del Bosco di San Francesco.*

*"Il "Terzo Paradiso" propone nuove prospettive di pensiero e di azione che mi auguro
ispirino le persone a una consapevolezza del proprio ruolo nella costruzione di una
nuova era dell'umanità. In una situazione di smarrimento generale e di insostenibilità
che riguarda tutti i campi della convivenza, si sente la necessità di identificare valori
condivisibili". Michelangelo Pistoletto*

Nel 1961-1962 Michelangelo Pistoletto realizza i famosi Quadri specchianti, dove lo spettatore è parte integrante dell'opera stessa. Con queste opere Pistoletto raggiunge ben presto riconoscimenti a livello internazionale e inizia a esporre in Musei Europei e americani. Nel corso degli anni Novanta, crea a Biella la Cittadellarte-Fondazione Pistoletto e l'Università delle Idee. Nel 2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2004 l'Università di Torino gli conferisce la laurea honoris causa in Scienze Politiche. In tale occasione l'artista annuncia quella che costituisce la fase più recente del suo lavoro, denominata Terzo Paradiso. Nel 2010 è autore del saggio Il Terzo Paradiso, pubblicato in italiano, inglese, francese e tedesco. Nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi ospita la sua mostra personale Michelangelo Pistoletto, année un - le paradis sur terre. In questo stesso anno riceve a Tokyo il Premium Imperiale per la pittura.



Courtesy Collezione Privata, Milano

lotto N. 27

le opere degli artisti

ANDI KACZIBA 1974

TALEE I, DAL CICLO TALE-E, 2015

CORDA, SPECCHI, JUTA
CM 40x40x8

Andi Kacziba, nasce in Ungheria nel 1974 e dal 1997 vive e lavora a Milano. La sua avventura artistica, iniziata come modella e fotografa, l'ha portata a riflettere sulle problematiche legate alla donna e ai conflitti del corpo e della mente. La bellezza moderna spesso infatti porta le ragazze a distruggersi a causa di bulimia e anoressia per l'incapacità di accettarsi. "Sono come Penelope, tesso ogni giorno ma invece di disfare i miei arazzi di notte, li trasformo in vere sculture tridimensionali: del resto, è la materia in generale che mi appassiona: ultimamente lavoro unendo i miei arazzi anche con pezzi di ceramica raku che io stessa realizzo". Artista fuori concorso al Premio Cramum dal 2013 al 2015, dal 2009 ha esposto in mostre in Italia e all'estero. Nel 2015 sue opere sono state esposte in Frangit Nucem (Palazzo Isimbardi di Milano), Mater (Palazzo del Governatore di Parma), Oltre (Istituto Italiano di Cultura a Budapest). L'opera verrà inserita nella personale "Viola" al Museo Francesco Messina di Milano dal 25 novembre 2015.



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum,
Galleria d'Arte di Raffaella De Chirico, Torino

lotto N. 28

le opere degli artisti

JANNIS KOUNELLIS 1936

FUMO DI PIETRA I, 1992

LITOGRAFIA

CM 67x62

PA 6/8 DI UN'EDIZIONE DI 21 ESEMPLARI

Kounellis - artista greco d'origine, ma italiano d'adozione inizia a studiare a Roma già negli anni '50 con il suo maestro Toti Scialoja - rappresenta uno dei capisaldi del movimento dell'Arte Povera, che si è sviluppato in Italia tra gli anni '60 e '70. E' un artista rivoluzionario per lo stile e i temi trattati, tra cui l'uso di prodotti e materiali di uso comune che suggeriscono per l'arte una funzione radicalmente creativa, mitica, priva di concessioni alla mera rappresentazione. Evidenti sono anche i riferimenti alla greicità delle sue origini. Le sue installazioni diventano delle vere e proprie scenografie che occupano fisicamente gli spazi d'impatto, tra le ultime realizzate, l'installazione nell'ex mercato del pesce di Trieste. Al 1969 risale la storica mostra che lo consacra come artista fuori dagli schemi, coerente alla formazione e agli stimoli avuti: alla galleria l'Attico di Roma espone dei cavalli reali, vivi, legati ai muri. Azione che ripresenta nel 2002 alla Whitechapel di Londra o, ancora negli anni '70 alla Sonnabend di New York. Quest'anno è stato uno dei protagonisti di Codice Italia, per rappresentare il nostro paese alla Biennale di Venezia. Fumo di pietra è una serie di lavori storici su litografia presentati nel 1992 alla galleria Lelong di Parigi (e poi a New York) in cui Kounellis, con pochi, incisivi e sofisticati tratti neri, rappresenta dei volti dall'aspetto primitivo e fluido.



Courtesy Galleria Raffaella Cortese, Milano

lotto N. 29

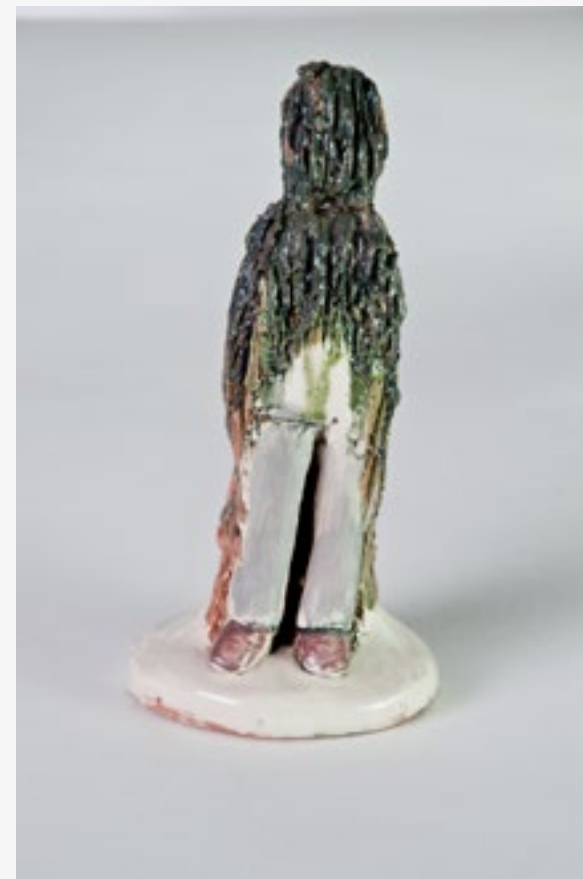
le opere degli artisti

DAVIDE MONALDI 1983

SENZA TITOLO, 2013

FIRMATO E DATATO SUL FONDO
SCULTURA IN CERAMICA - PEZZO UNICO
CM 17,5X8,5X 7

Davide Monaldi, giovane artista di origini marchigiane, vive e lavora a Roma. La scultura e' per lui una questione di vita, studia ogni angolo, modella con attenzione ogni particolare raccontando istanti ed emozioni della sua giornata. La reazione davanti ai suoi lavori e' spiazzante: raffigura un personaggio comico, un vero eroe o un uomo distrutto dal dolore che non vuole osservare ciò che sta accadendo intorno a lui? Quel che è certo è che attraverso i suoi lavori si capisce che la tradizione della scultura realista non è per nulla esaurita, come non è esaurita la pittura. Nelle sue opere si riconoscono la passione e l'indipendenza dalle mode del momento in favore di un'arte spontanea personale e sofisticata. Nel 2015 ha presentato il suo lavoro presso la galleria Studio Sales di Norberto Ruggeri a Roma, chiamato in diverse mostre collettive, selezionato per il 59th FAENZA PRIZE-Museo internazionale delle ceramiche, presenterà a Milano a fine 2015 un progetto Site-specific che si confronterà con un'importante collezione privata milanese.



Courtesy dell'artista e Studio Sales di Norberto Ruggeri, Roma

lotto N. 30

le opere degli artisti

H.H. LIM 1976

BUONA DOMENICA, 2015

DISEGNO SU CARTA
CM 70x40

H.H.Lim è nato in Malesia ma dal 1976 vive e lavora tra Roma e Penang. Laureatosi all'Accademia di Belle arti di Roma, è stato fondatore e animatore dello spazio espositivo romano Edicola Notte, che ha rappresentato una delle realtà più dinamiche e propositive della capitale. La sua pratica, che spazia dal video alla performance, dalla pittura alla scultura, affonda le sue radici nella sua formazione culturale divisa tra oriente e occidente. "Mi sono travestito da "messaggero" vagando per tutta la città ad osservare le cose intorno a me per circa sette ore al giorno, per assorbire tutte le immagini e tutte le cose che mi circondavano e custodirle nella mia valigia. Raccoglievo foto e oggetti religiosi, scritte, ricette gastronomiche, ritratti dei politici. Rappresentavano la resistenza alla vita quotidiana, per me che venivo da un altro mondo, non conoscevo la lingua, le usanze, il cibo, la vita italiana".

Le opere, in equilibrio tra ironia e provocazione, hanno sempre un carattere fortemente narrativo e hanno la capacità di sintetizzare temi e contesti differenti sia sociali che culturali, abbracciando gli aspetti più attuali della realtà dei nostri giorni. Artista fuori concorso Premio Cramum 2015, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive tra le quali: Migrating Forms and Migrating Gods, The Museum of Goa, evento collaterale Biennale di Kochi Muziris, India nel 2014.

Open Museum Open City, progetto per R.A.M. radioartemobile e per la collezione Maxxi, Roma. Politicamente Parlando, Galleria Bianconi, Milano 2014.

55a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Padiglione della Repubblica di Cuba, Venezia, 2013. John Cage Experiments And Its Context, NCCA Centro Nazionale d'Arte Contemporanea, Mosca 2013; Landscape on the Move, De Vleeshal & De Kabinetten van de Vleeshal, Middelburg-Olanda 2012; il tesoro nascosto, GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma (2011).



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum,
Galleria Renata Bianconi, Milano

lotto N. 31

le opere degli artisti

ELENA NONNIS 1965

ALDA MERINI, 2012

FIRMATO SUL RETRO
TECNICA FILO SU TELA
CM 40X40

"Nel 2012 ho realizzato una serie di ritratti sulle "Donne della mia vita", rappresentando le figure femminili che erano state significative per la mia formazione, da mia madre a Louise Bourgeois, da Maria Zambrano a Virginia Woolf e così via. Tra queste c'è Alda Merini, una donna che ha trovato nella dimensione poetica il confine della sua esistenza, dentro e oltre la follia. L'opera è stata realizzata (come le altre della stessa serie) su un panno di lino antico che apparteneva ad un vecchio corredo di non so quale donna. Nel mio lavoro scelgo spesso di utilizzare materiali che hanno già un loro vissuto, mi piace seguire il corso delle cose per creare altre storie. Il ritratto, come tutto il lavoro degli ultimi anni, è cucito con filo nero mostrato al rovescio. Il rovescio delle immagini frammenta i segni ma ne trattiene l'essenza, è un modo di svelare le verità nascoste, di aprirsi alla mancanza."

L'artista, che vive e lavora a Roma, partecipa a vari progetti site-specific come quello nel 2013 che l'ha vista interprete di una installazione nell'ambito del Convegno "Creatività e inconscio" al MAXXI di Roma, nello stesso anno ha realizzato un'installazione permanente "l'erba cattiva" per il MAAM di Roma.

Numerose le sue mostre personali tra cui quella nel 2012 PPP una polemica inversa – omaggio a Pier Paolo Pasolini, Palazzo incontro a Roma o nel 2009 alla VI Biennale del Libro di Artista, Cassino (FR); Capolavori d'Arte contemporanea al Museo Vittoriano, Roma.



Courtesy dell'artista e Galleria Anna Marra Contemporanea, Roma

lotto N. 32

le opere degli artisti

RAFFAELE PENNA 1943

IL VOLO, 2010

TECNICA MISTA
CM 90X90

Raffaella Penna inizia la sua attività artistica nel 1965 e dal 1968, anno in cui si trasferisce a Varese, espone in mostre curate da importanti critici come Gianfranco Maffina e Raffaele De Garda. Dal 1978 avvia un processo di trasformazione artistica con la scoperta di nuovi materiali (corde, stracci, gommapiuma garze e fili di lino) che diventano parte integrante delle sue opere.

Dagli anni ottanta la sua ricerca artistica si amplia a interventi site-specific.

L'attività creativa degli ultimi anni diventa sempre più matura e strutturata con un linguaggio che ne identifica costanti e sintassi uniche. Espone in numerose mostre collettive e personali in Italia e all'estero a Lugano, Parigi, Stoccarda, e Philadelphia.



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum

lotto N. 33

le opere degli artisti

FRANCESCA PIOVESAN 1981

IMPRESSIONI, DAL CICLO "IMPRESSIONI", 2014

NASTRO ADESIVO, NITRATO D'ARGENTO,
LASTRE IN VETRO
CM 35X35

Francesca Piovesan è un artista friulana vincitrice questo anno del Premio Cramum. Conseguito nel 2004 il diploma di restauratore di dipinti murali a Venezia, nel 2014 si diploma in Arti visive, all'Accademia delle belle arti di Venezia.

Nel suo lavoro "indaga una delle possibili forme della fotografia come materia: una stretta relazione tra superfici".

L'opera appartenente al ciclo Impressioni e' stata realizzata con del nastro adesivo su cui ha trasferito tanti piccoli delicati appunti del proprio corpo: labbra, orecchie, occhi. L'atmosfera contemplativa data dalle piccole dimensioni del ritratto "sotto vetro" e il suo colore pacato non mirano a enfatizzare la figura umana ma a darci atto che quella persona c'è, esiste ed è consapevole di ogni minuscolo particolare del proprio corpo. Nel 2015 sue opere sono state esposte a Milano, Venezia e Budapest.



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum

CHERYL POPE 1980

URN 1, 2013

SCULTURA IN PORCELLANA D'EPOCA CINESE,
FIGURINA IN PORCELLANA DI DRESDA, METALLO
CM 64X25X25
ESEMPLARE UNICO

Cheryl Pope lavora attraverso medium quali scultura, video, installazione, assemblaggio, disegno e performance, affrontando i problemi dei legami e identità, informando sul modo in cui viviamo la nostra vita, oggi. Il suo lavoro mette in relazione esperienze di vita quotidiana conflittuali o analisi delle stesse.

Lo spettatore diviene parte integrante del suo lavoro performativo. Ricerca e sperimenta lavori che divengono quesiti e riflessioni su questioni sociali, politiche globali e di attualità. Precarietà e fragilità psico-fisiche si contrappongono a performance provocatorie.

L'opera qui presentata appartiene al ciclo di opere uniche dal titolo "Urns": una serie di porcellane Cinesi d'epoca incolonnate come vasi e sormontate da figurine d'epoca in porcellana di Dresda, figure femminili e maschili delicate e fragili. Per realizzare questo progetto l'Artista ha recuperato tutto questo materiale da una famiglia cinese che rigettava ormai da tempo la sua storia familiare.

Così facendo Cheryl Pope sintetizza questa forma di rigetto con l'urna mortuaria, ovvero con la morte, intesa come perdita totale dell'identità originaria. L'assemblage di questi oggetti si trasforma in una sorta di reliquie di famiglia, come se dovesse contenere le ceneri di una memoria identitaria ormai perduta.

L'artista vive e lavora a Chicago ed è docente presso la School of the Art Institute of Chicago. Nel 2004 ha collaborato a New York con i designer Marc Jacobs, Helmut Lang e Gary Graham. Ha studiato e lavorato con l'artista Nick Cave.

Negli ultimi otto anni i suoi lavori sono stati presentati in diverse esposizioni collettive tra cui anche il Museum of Contemporary Art di Chicago.



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum,
Galleria Renata Bianconi, Milano

lotto N. 35

le opere degli artisti

MARIA MORGANTI 1965

VENEZIA 2010, 2010

ACRILICO SU CARTONCINO
CM 18,50x26

“Il mio lavoro si concentra soprattutto sulla pratica e sulla riflessione del processo pittorico. Al centro della ricerca sono temi quali il tempo, il diario, la sedimentazione, la persistenza del gesto pittorico, la pittura nello spazio. Nel lavoro è l'esperienza esistenziale, il tempo, che lascia traccia del suo passaggio attraverso la materia-colore. La forma è l'esito del seguire la mia pratica, il processo è più importante della forma. I quadri sono la conseguenza della sedimentazione di strati di colore che quotidianamente stendo sulle tele. Visivamente assumono l'immagine di pitture quasi monocrome con una piccola striscia multicolore nella parte alta, testimonianza dei vari passaggi”.

Negli anni Ottanta studia tra Milano e New York. Dal 1995 vive a Venezia. Ha avuto mostre personali in istituzioni quali Casa Testori, Novate Milanese (2014); Museo di Castelvecchio, Verona, (2010); Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2008); Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (2006) e in gallerie private tra cui Otto Zoo, Milano, Caterina Tognon, Venezia, Florence Lynch, New York, Galerie S65, Colonia, Arnaud Lefebvre, Parigi. Ha partecipato a numerose mostre collettive tra cui: Autoritratti, Iscrizione del femminile nell'Italia contemporanea, a cura di Uliana Zanetti, Francesca Pasini e Avv., MAMbo, Bologna (2013); Paesaggio, a cura di Cecilia Canziani e Ilaria Gianni, Spazio A. Mac, n Monsummano, Pistoia, 2013; Visioni, La fortezza plurale dell'arte, a cura di Giacinto Di Pietrantonio e Umberto Palestini, Civitella del Tronto, Teramo (2013); Sentimiento Nuevo, a cura di Davide Ferri e Antonio Grulli, MAMbo, Bologna (2011). Nel 2010 ha pubblicato il libro d'artista Un diario tira l'altro (Corraini).



Courtesy Galleria Otto Zoo, Milano

lotto N. 36

le opere degli artisti

REMO SALVADORI 1947

NEL MOMENTO, 2015

PIOMBO
CM 50X50

L'esperienza artistica di Salvadori prende l'avvio a Firenze dove studia presso l'Accademia di Belle Arti e in seguito si sviluppa e si attua pienamente a Milano dove l'artista si stabilisce all'inizio degli anni '70.

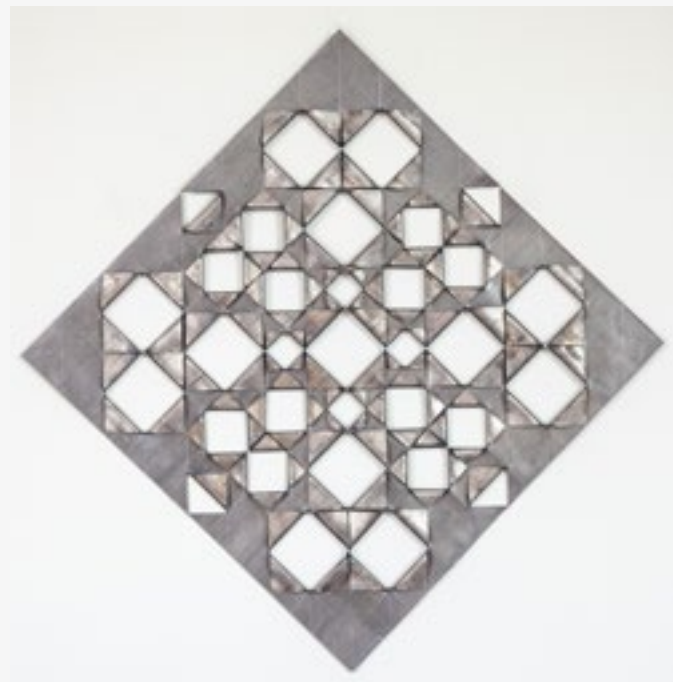
Le prime opere mostrano una forte facoltà interattiva con i luoghi vissuti dall'artista come pure nei confronti dell'osservatore, del quale invocano l'attenzione.

Esponente della generazione successiva a quella dell'arte povera e dell'arte concettuale, Remo Salvadori, con poche altre personalità a livello europeo, dischiude un nuovo ambito di concezione e formulazione dell'opera.

Essa è veicolo ed esito di una costante attenzione dell'autore su ciò che lo circonda e su quanto egli interiormente verifica essere in stretta interrelazione con la realtà.

Tra le opere più riconoscibili dell'artista sono presenti le sculture mutevoli, che da bidimensionali assumono tridimensionalità, segnando un processo di costruzione nel ritmo mutevole delle parti, che mantengono un unico segno originario.

Ha partecipato alle Biennali di Venezia del 1982, 1986 e 1993 e alle Documenta di Kassel del 1982 e 1992, oltre a numerose grandi mostre come The European Iceberg al Art Gallery of Ontario nel 1985, Chambres d'amis a Gand nel 1986 a Happiness: A Survival Guide for Art and Life, la mostra inaugurale del Mori Art Museum di Tokyo nel 2003. Le sue mostre personali più ampie e importanti hanno avuto luogo al Magasin, Centre National d'Art Contemporain di Grenoble nel 1991, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato nel 1997 e alla Fondazione Querini Stampalia, Venezia nel 2005 e un'altra importante mostra presso Cardi nel 2007 e nel 2010 una collettiva al GAMEC di Bergamo "Il grande gioco, Forme d'Arte in Italia 1947-1989".



Courtesy dell'artista

lotto N. 37

le opere degli artisti

MARINA SASSO 1945

COLLAGE, 2006

RAME, RETE, GRAFITE
CM 27x40

Marina Sasso è nata a Venaria Reale e oggi vive e lavora a Torino dove si è diplomata all'Accademia Albertina. Dal 1964 partecipa a mostre di scultura e di grafica. Nel 1966 ottiene il 1° premio di scultura alla Mostra dei Giovani di Torino e nel '67 espone sculture in ferro saldato alla Biennale del metallo di Gubbio.

A questi primi lavori alterna terrecotte e ceramiche realizzate tra il '64 e il '68 alla c.e.a.s. di Albisola dove conosce e frequenta tra gli altri, Fontana, Lam, Garelli e dove ebbe luogo la sua prima mostra personale. Costruzione/disposizione sono le coordinate operative sulle quali si sviluppa il suo lavoro. Tra le mostre più recenti si segnalano: nel 2010 la partecipazione alla Biennale di scultura al Castello di Racconigi "Presente ed esperienza del passato" curata da Luciano Caramel e nel 2011 la partecipazione alla 54 Biennale di Venezia. I collages di carte e di metalli sono una continua esplorazione delle forme, degli accordi cromatici e delle variazioni di luce. Le trasparenze lasciano intuire sospensioni e catturano lo sguardo tra visibile e invisibile.



Courtesy dell'artista

ALIGI SASSU 1912-2000

Questa edizione, composta da 20 di 35 stampe originali, impressa con i rami incisi da Aligi Sassu all'acquaforte all'acquatinta e a puntasecca è stata tirata a braccia sui nostri antichi torchi fabbricati da Van De Weghe e da R.W.Cope a Parigi e a Finsbury – London nel XVIII e nel XIX secolo.

Le stampe sono tutte numerate e firmate a mano dall'autore ed hanno il contrassegno delle antica calcografia. I rami sono stati biffati e donati alla calcografia dello Stato e non verranno più impressi. Finito di Stampare in Milano nell'anno millenovecentosessantatre.

Estratto dal testo di Giorgio Mascherpa "Aligi Sassu e il suo tempo".

In pochi artisti troviamo, con più forza, sintetizzati ed espressi i dubbi, le ansie e gli affanni del secolo ventesimo quanto in Aligi Sassu.

Questo artista può vantare di non essersi mai allineato nell'una o nell'altra schiera, sempre e soprattutto preoccupato di assoggettare la sua crescita nel nucleo nativo, ancestrale, della sua vocazione umana e artistica; sicché, per percepire come in lui sia presente e palpitante quel contrasto fondamentale, occorrerà cercarlo nel profondo della sua opera anziché in quelle comode e sbrigative formule di stile tanto diffuse al giorno d'oggi.

Il colore, come l'aggettivo nel verso e il tono nella musica, è infatti sempre un prodotto istintivo, connaturato alla persona umana.

E' questa una realtà che ha molteplici prove nel tempo da quando è invalsa l'abitudine di conservare i disegni e le idee grafiche e di considerarli fondamentali alla comprensione d'un artista; solo d'allora, mediante questa preziosa chiave lineare, si sono capiti nel profondo, Pisanello, Botticelli, Paolo Uccello e Michelangelo. Questa cartella di incisioni si colloca appunto, come una tappa fondamentale, in tale conclusiva fase di ricerca sia per l'alto grado di maturità espressiva e di purezza che l'ha informata (la collaborazione fra l'artista e il calcografo, in questa opera, è stata di un livello tale da non avere riscontri in questi anni) sia per essere l'antologia di una vita e di un ideale umano artistico.

lotto N. 38

le opere degli artisti

1) TESTA DI ARGONAUTA, 1930
PUNTASECCA SU ZINCO
MM 128x105

2) CROCEFISSIONE, 1930
ACQUATINTA E PUNTASECCA ELABORATA A CHINA
CON GRANITURA DI ASFALTO SU ZINCO
MM 187x130

3) GIOCATORI DI DADI, 1931
ACQUAFORTE SU RAME
MM 315x225

4) FIORI CHIARI, 1933
ACQUAFORTE SU RAME
MM 220x275

5) I CICLISTI, 1931
ACQUAFORTE SU RAME
MM 270x190

6) LA COLOMBA, 1930
ACQUAFORTE SU RAME
MM 295x220

7) SCENDEVA SULLA SOGLIA DI UNO DI QUEGLI USCI..., 1943
ACQUAFORTE E ACQUATINTA A GRANA DOLCE SU ZINCO
MM 300x148

8) I CICLISTI ALL'ARRIVO, 1931
ACQUATINTA ELABORATA A CHINA E ACIDATA A PENNELLO SU RAME
MM 310x245

9) I MUSICI, 1931
ACQUATINTA ACIDATA A PENNELLO SU RAME
MM 297x217



1.



2.



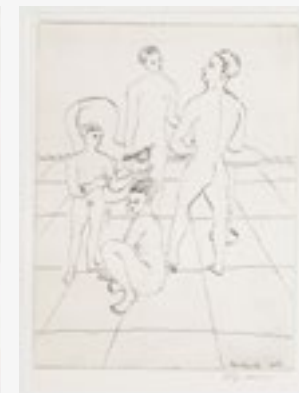
3.



4.



5.



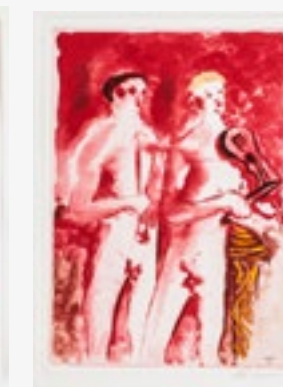
6.



7.



8.



9.

Courtesy Collezione Privata, Milano

lotto N. 38

le opere degli artisti

10) PER LA STRADA, 1935
ACQUATINTA GRANITA AD ASFALTO, UNA ACIDATA A PENNELLO
E L'ALTRA A BAGNO DI MORSURA
STAMPA A COLORI DUE RAMI DI
MM 275x220

11) LA STRADA, 1934
ACQUATINTA, UNA LASTRA ACIDATA A PENNELLO
E L'ALTRA A BAGNO DI MORSURA DUE RAMI DI
MM 280x220

12) GIOCATORI DI DADI, 1931
ACQUAFORTE E ACQUATINTA SU RAME
MM 216x160

13) MATERNITÀ, 1932
ACQUATINTA A GRANITURA DOLCE ELABORATA A CHINA SU RAME
MM 174x183

14) I MUSICI, 1931
ACQUATINTA ACIDATA A PENNELLO SU RAME
MM 310x240

15) FUCILAZIONE NELLE ASTURIE, 1935
ACQUATINTA GRANITA A D ASFALTO, UNA ACIDATA A PENNELLO
E L'ALTRA A BAGNO DI MORSURA
STAMPA A COLORI DUE RAMI DI
MM 286x222



10.



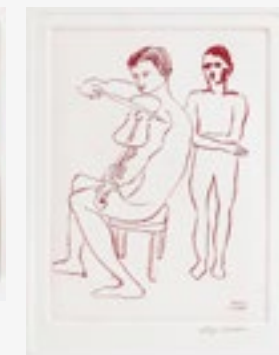
11.



12.



13.



14.



15.

lotto N. 38

le opere degli artisti

16) CROCEFISSIONE, 1942
ACQUAFORTE SU ZINCO
MM 134x89

17) ATTESA, 1936
ACQUATINTA CON GRANA A POLVERE DI BITUME,
ACIDATA A PENNELLO
STAMPA A COLORI DUE RAMI DI
MM 365x235

18) LA RUFFIANA, 1939
ACQUATINTA GRANITA E ACIDATA A PENNELLO
STAMPA A COLORI DUE RAMI DI
MM 330x250

19) LE MODELLE, 1939
ACQUATINTA ACIDATA A BAGNO ED A PENNELLO SU RAME
MM 335x250

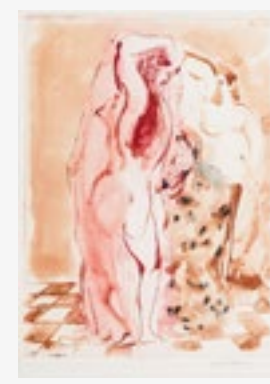
20) LE TRE GRAZIE, 1940
ACQUATINTA ELABORATA CON REAGENTE NEGATIVO ED
ACIDATA A PENNELLO SU RAME
MM 235x270



16.



17.



18.



19.



20.

lotto N. 39

le opere degli artisti

SILVIA TOSI 1969

#PERSEMPREMILANO, 2015

ACRILICO E SMALTO SU TELA
CM 120X120

L'opera #PerSempresMilano ripercorre attraverso l'uso degli ash tag la storia della Milano dell'artista. Una serie di immagini, colpi al cuore, emozioni e nostalgie che sentiamo immediatamente appartenerci. L'opera di Silvia Tosi e' principalmente poetica e visuale in un susseguirsi di parole emozioni suggestioni su tela, su tavola, su plexiglass.

MILANO MI PIACI COME SEI MILANO E LA TUA NEBBIA CHE NON C'E' PIU' MILANO
MI PU' SICCOME IMMORILE DATO IL MONTAL GOSPINO MILANO TRA MARZONI E NAPO-
LEONE MILANO PATRIA E ISPIRAZIONE DI LEONARDO DA VINCI MILANO DOVE NON
C'E' PIU' LORENZO E BRIGATTI E DA PICCOLI A NATALE SI COMPRANO I REGALI
BELLI E SPONTIVI MILANO CHE NON C'E' PIU' MIAZZA DOVE COMPRANO LE VITI
CON I NONNI CHE ANCHE LORO NON CI SONO PIU' MILANO E L'IMPANDEGA BOMBAN
DELLO ZOO CHE SUONAVA L'ORGANETTO CON LA PROSCUICE E I ROSAICI TERRE ACQUA
DOVE VITEVANO LE FOCHE DEL CENTRO STORICO MILANO E LE STAGIONI DEI COLOGI
FREDDI MILANO E LA STRATEGIA DELLA TENSIONE EGOLI ANNI 70 MILANO E LE
BOMBE DI PIAZZA FONTANA MILANO E LE BRIGATE ROSSE MILANO TRA ESKIMO E
LOREN MILANO AL CINEMA MILANO CON TOTO CHE DICE 'NOYO VOLLEVAN SAVUAN
L'INDIRISS...JATPENCHE' CONVINTI CHE A MILANO NON SI PARLASSE ITALIANO
MILANO E IL MIRACOLO DI DE SICA MILANO E LA POLITICA MILANO LE LUCI
GIALLE E I SUOI CORTEI MILANO AGGREDDITA DAI BLACK BLOCK MILANO CHE SI
RIPULISCE E RITORNA AL SUO SPLENDORE MILANO E I MILANESI MOTORE
DELL'ITALIA MILANO E LA FINANZA MILANO E LA BORSA CON LA SCULTURA DI
CATTILAN DAVANTI MILANO E LA MODA E I SACCHETTI ELEGANTI DEL
QUADRILATERO I PANTALONI DI RASOZZI EGOLI ANNI 70 L'AMARO MANAZZOZZI EGOLI
ANNI 80 DEL SEPESTHA E DELLE MODELLI EGOLI ANNI 90 MILANO E L'ELEGANZA
DI BARBELL E LA FANTASIA DI FIORUCCI MILANO E I BOLCI DI MARCESI LA
SACHER DI COVA E I PANINI TANTUFATI AL SAINT AMBROZIO MILANO E LA PIZZA
AL PAPER MOON IL PANTEROTTO DI LUINI E IL MEZZOGIORNO AL BAROTTO CHE ERA
IN VIA SANT'ANDREA MILANO E LA CREATIVITA' CHE BRUCIA E FA ARDERE I MILAN-
ESI MILANO E L'ECCELLENZA MILANO E' ARTE CONTEMPORANEA MILANO E' UN
CUORE ROSSONERO E NERAZZURRO MILANO DELLE DONNE BIONDE NERE CASTANE E
CON LUNGHI CAPELLI ROSSI MILANO E PARTECIPAZIONE MILANO E' LA GALLERIA E
I TETTI DEL DUOMO DOVE NON ROMANTICI ANDIAMO A RITROVARNI MILANO E' IL
PARCO SAMPIONE DOVE C'E' ANCHE IL CASTELLO SPONZESCO MILANO E NATALE COM
LE SUE LUCINE E I CASETTI DEL PARITTORE MILANO E LA NEVICATA DEL 1995 DOVE
I MILANESI HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO
MILANO SEI VOGLIA DI FARE SEMPRE BENE MILANO E LA STAGIONE DI MANTI
PULITE CHE HA DATO SPERANZA ALL'ITALIA MILANO E LE FORSIE DI CARLO FONTA
IN MILANESE MILANO DEI VECCHIETTI CHE SICOMO A PENSA MAL SE FA MAALMA
SE SBAGLIA MAI MILANO MI PIACE APPARTENERE MI PIACE AMANTI MILANO E
GRANDI MEDICI E OSPEDALI CHE FUNZIONANO MILANO CHE SENTIAMO NEL CUORE
NLA NOSTRA MILANO CHE CI FA SENTIRE MILANESI E DIVERSI MILANO QUANDO SI
TORNA DAL WEEKEND DI NOTTE MILANO E IL TUO NUOVO SKYLINE MILANO CHE SEI
OIA' FUTURO MILANO MI CHE COLORE SEITSEI GRIGIA COME IL TUO CIELO SEI
VERDE COME LA SPERANZA CHE NON MUORE MAI SEI ROSSA COME LA PASSIONE E LA
GRATIA DEL CUORE DI CHI TI APPARTIENE SEI BONATA COME LA MADONNINA CHE
DEVE ESSERE SEMPRE LA COSA PIU' ALTA DELLA CITTA SEI BIANCA COME LA FAC-
CIATA DEL DUOMO SEI NERA COME UN TUNNEL QUANDO TI FAI PRENDERE DALLE
ANIME NERE DELL'OCCTRITA SEI GIALLA COME LA LUCE DEI LAMPIONTI LA SERA
QUANDO ERAVANO BAMBINI SEI ARANCIONE COME I TRAM CHE SPERAGLIANO SU
PAVE' DISSESTATI SEI BLU COME LE TUTE DEGLI OPERAI SEI ARGENTO COME LE
CRESTE INNEVATE QUANDO PRENDO L'AUTOSTRADA DEI LAGHI SEI SPENDENTE PER
CHI SA ESSERE PARTE DI TE MILANO TI FAI SEMPRE BELLA COME UNA SIGNORE
PERCHE SEI UNA SIGNORE MILANO MAI LA CLASSE CHE NON E' ACQUA E MAI GLI
IDRALI CHE CREANO I SOGNI CHE CREANO I PROGETTI CHE CREANO UNA COLLETTIVI-
TA' CHE OGNI GIORNO AMA APPARTENERE SEMPRE TI AMO MILANO

Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 40

le opere degli artisti

AMBROGIO POZZI 1931-2012

SETI, ANNI '90

ESEGUITO A MANO VOLANTE
IN VILCA A COLLE VAL D'ELSA
CM 36X26X8
ESEMPLARE IN VETRO 4/33

Ambrogio Pozzi è una firma illustre per grandi nomi della ceramica internazionale, dalla Rosenthal a Guzzini a Pier Cardin. La sua ultima mostra personale è stata nel 2010 al Museo Internazionale Design Ceramico di Cerro di Laveno con una indimenticabile esposizione di presepi in ceramica.

Nato a Varese durante gli studi universitari frequenta a Faenza l'Istituto per la Ceramica. Laureato, vi ritorna approfondendo le tecniche degli smalti e del grès. Creativo, acquisisce grande esperienza a contatto con importanti aziende nei diversi settori di produzione, diversificando la progettazione di serie da quella di immagine, dando grande rilievo sia all'estetica che alla funzionalità.

Dal 1950 collabora con l'azienda paterna, la Ceramica Franco Pozzi di Gallarate disegnando ceramica, vetro, plastica e legno. Partecipando a concorsi ottiene premi che gli consentono viaggi di studio in Danimarca, Svezia, Inghilterra, Francia e Germania.

Membro di giurie internazionali a Faenza, Hannover, Valencia, Lisbona, ecc.

Nel 1987 il Museo Internazionale della Ceramica di Faenza gli ha dedicato una grande mostra antologica e nell'anno 2000 gli è stato conferito il Premio Internazionale del Design Ceramico a Cerro di Laveno e in quella occasione gli è stata dedicata una mostra monografica allo stesso Museo. Nell'aprile '97 è presente a Milano in Triennale nel museo del Design Collezione permanente del Design Italiano 45/90.

Nel gennaio del 2007 gli è stata dedicata una mostra omaggio in Triennale a Milano nella sezione "Collezione permanente del Design Italiano".

Ha ricevuto molti premi e segnalazioni al "Compasso d'Oro".

Invitato a esposizioni internazionali come Triennale/Milano, Faenza, Eurodomus, Die Gute Industrieform/Hannover, Moma/New York, Expo/Montreal, Louvre/Parigi, Nordiska/Copenaghen, Ljubljana, Tokio, Philadelphia, Stoccarda,

Ha collaborato con Ceramica Franco Pozzi, Rosenthal e Thomas/Germania, Cristallerie Riedel/Austria, Environnement Pierre Cardin/Parigi, Alitalia, F.lli Guzzini, I Guzzini Illuminazione, Sirrah illuminazione, Cristalleria Vilca, Padova Argenti, Arte Ceramica Romana, Zojirushi/Osaka, Toray/Tokio, Vetriere Luigi Bormioli, Vetriere Vincenzo Nason/Murano, Argenteria Casetti, Cristalleria Colle, Ritzenhoff-Germania, Il Coccio, Junod/ Svizzera-orologi, Ceramiche Rometti, Cristalleria Europa, L'OcaNera, Tognana Porcellane, Vetreria Lux -Montelupo. I suoi lavori sono esposti in importanti musei e gallerie nel mondo.

L'opera in asta è un lavoro che ha realizzato con un materiale fragile e prezioso, il vetro eseguito a mano volante dal maestro per la Vilca a Colle Val D'Elsa.



Courtesy Caterina Tognon, Venezia

ROSSANA GALLO 1970

GALASSIA, 2008

FILO E PERPEX
CM 70X70

Rossana Gallo, veneta d'origine, vive da molti anni a Milano dove ha iniziato la sua carriera artistica nel mondo del contemporaneo e del design nel 2008.

Dalle prime esperienze in teatro, come aiuto regista e costumista, è attratta dai tessuti e dalle fibre dei vari materiali. Il passaggio alla moda, negli anni '80, diviene quasi obbligato e la sua passione le permette di inventarsi intrecci del tutto personali.

E' solo a partire dagli anni 2000 che Rossana inizia a sperimentare nuovi utilizzi dei filati, strappandoli dall'uso canonico e applicandoli all'ambiente dell'arte e del design. E dai filati la sua sperimentazione è andata spingendosi oltre, nuovi elementi sono divenuti oggetto e soggetto della creatività dell'artista, come il perpeX, con le sue trasparenze, che diviene la cornice tridimensionale ideale delle sue opere. A Milano espone per la prima volta nel 2008, con la personale Il filo conduttore a Brera, durante il Salone del Mobile. Sempre nel 2008 realizza delle installazioni per la VI Mostra Triennale del Belgio per poi portare la sua opera in ambiti internazionali come Giappone e Stati Uniti. Galassia è uno dei primi lavori della Gallo e fu presentata a Milano Unica nel 2008, durante il Salone del Mobile.

"Grazie a materiali semplici come i filati e i perspex, trasmette i sentimenti in immagini forti ed essenziali" scrive Paola Rossi, "Rossana Gallo ha liberato il filo - materiale col quale ha convissuto per anni facendo la stilista - ... manipolandolo con la sua creatività ha realizzato nuove strutture, e il suo lavoro è un'estensione della sua vita e della sua profonda conoscenza del materiale con cui ha lavorato per anni e anni".



DANIELE SALVALAI 1979

CARNE DA MACELLO, 2015

ARGILLA CRUDA E OSSIDI METALLICI
CM 30X20X15

Daniele Salvalai, vive e lavora tra il Lago d'Iseo e Milano. Le sue sculture, realizzate assemblando i ferri del mestiere, raccontano la storia di un uomo-animale libero. Libero di vivere in nidi in cui lo spettatore può entrare e uscire, libero di nascondersi e proteggersi in una tana, libero di costruire intorno a se delle gabbie che non permettono altro che di osservare il cielo, ma anche libero di non essere altro che "carne da macello". Abitare la natura e confrontarsi quotidianamente con essa e con l'uomo è per lui una sfida incessante, "Nel mio modo di operare sono le situazioni a definire l'evoluzione di un pensiero e a suggerire la scelta dei materiali. Come un animale, cerco di costruire con ciò che un luogo mi offre, può essere un materiale scarto industriale, come il legame di un bosco o la pietra di un determinato posto; è proprio la caducità o la durabilità di questi elementi a determinare il tempo della trasformazione e la vita dell'opera. Non parto mai dal presupposto che una scultura debba necessariamente durare per sempre.

Oggi viviamo in un'epoca dove tutto è accelerato e "nulla è per sempre".

Nel 2004 vince il primo premio alla II Biennale Internazionale della scultura in pietra di Vicenza. Nel 2006 vince il primo premio al concorso Internazionale Arte per il Costruire, ANCE Treviso. Nel 2009 vince la selezione e realizza Alveare - omaggio alla Ruche de Montparnasse presso Arte Sella- Incontri Internazionali Arte Natura, Borgo Valsugana (TN). Nel 2011 vince il premio Scultura Antonio Canova e il Premio San Fedele. Nel 2012 il Museo-Gipsoteca Antonio Canova a Possagno (TV) gli dedica un'ampia personale, che celebra i suoi primi dieci anni di carriera artistica. Nello stesso anno realizza il trofeo-scultura per il vincitore della tappa finale del 95° Giro d'Italia e nel 2013 vince il premio Cramum.

L'opera in asta è stata esposta nella mostra che nel 2015 il Comune di Milano gli dedica "Squarto - Carne da Macello" allo Studio Museo Francesco Messina.



GABRIELA BUTTI 1985

AND INSIDE A BASKET STAR, 2015

CARTA PREPARATA,
TRAFORATA A MANO RETRO ILLUMINATA
CM 50x70

"Incido nella carta immagini, corpi, impronte di luce, impressioni di forme. Produco pelli cartacee solcate da pori, pelli respiranti di luce vive di rughe e solchi. Punti che descrivono corpi e sostanze di energia pura sottratta al tempo, al frenetico mutare della realtà".

I lavori di Gabriela hanno radici da media differenti, in particolare dal mondo del cinema, della televisione. Laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano la giovane artista nel 2012 vince il premio Ghiggini Artegiovanne a Varese e nel 2014, dopo una residenza a Singapore, sviluppa una personale dal titolo Facing Emptiness, presso la Grey Projects Gallery. Le sue opere hanno un rigore estetico nella modulare ripetizione di migliaia di piccoli fori, ora estroflessi, ora introflessi che definiscono delicate superfici e forti linee di confine, generando forme e profondità sempre variabili.



ALESSIO BARCHITTA 1991

RICORDO, 2015

TECNICA MISTA
CM 50x45x16

Fondatore del collettivo FLOCK che si interessa di dare spazio ai giovani artisti, si laurea all'Accademi di Brera nel 2014. La sua ricerca artistica tenta di trovare un punto di incontro tra le cose e i luoghi del mondo.

Attratto dall'imprevisto e da ciò che non si può controllare esplora la forza che si scatena tra il programmato e il casuale "Ricordando" momenti che ha vissuto e che spesso solo animi sensibili alla trasformazione possono cogliere. Finalista del Premio Cramum 2015, nel 2012 e nel 2013 lo spazio Nogallery (Santa Margherita Ligure) gli dedica due mostre personali.



Courtesy dell'artista, Fondazione Giorgio Pardi e Associazione Cramum

OPERA REALIZZATA DA MARCO PARIANI
CON I RAGAZZI DE IL VOLO



I L L A B O R A - T O R I O D I V I L L A R A T T I

(insieme con Silvia Mei)

Il Volo. Il laboratorio di Silvia Mei.

I ragazzi del Volo da anni quotidianamente sviluppano un certo tipo di creatività visiva all'interno di un laboratorio d'arte seguiti da Rossana Maggi, l'insegnante di disegno. Da tre anni è iniziato uno scambio con artisti professionisti che lavorano con loro, sviluppando una tematica ogni volta diversa – chi il paesaggio, chi la cover dell'album musicale preferito, chi applicando un certo tipo di arte istintiva ... - e che frequentano la comunità applicandosi ad alcune mansioni dei ragazzi del Volo – la cucina, il ristorante, l'orto ...

Sono passati per Villa Ratti Silvia Argiolas e Giuliano Sale, Linda Carrara e Giulio Zanet, Michael Rotondi e Thomas Berra, Marco Pariani e Silvia Mei. Quest'ultima ha lavorato con i ragazzi su un tema complesso, realizzato gradualmente in tre diversi momenti, e che ha affrontato secondo le sue forze e la sua identità pittorica, e la capacità degli "allievi" di mettersi in gioco lavorando su loro stessi in prima persona, attraverso un escamotage: il ritratto del sé.

Ritratto del sé e dunque confronto della proprio persona – e personalità – in rapporto prima di tutto con loro stessi, appunto, e poi in relazione con gli altri. Il primo passo, quello iniziale, è stata una presentazione in cui Silvia Mei spiegava come si sarebbe sviluppato il suo laboratorio, incentrato sul tema del ritratto: il ritratto nell'arte contemporanea prendendo come esempi grandi artisti che hanno utilizzato alter ego, camouflage e diverse tecniche per raccontarsi. Perché l'arte rappresenta tante cose, e il mettersi in gioco può implicare l'utilizzo di qualcosa di esterno per rappresentarsi. Dunque Silvia, attraverso i lavori di Cindy Sherman, di Van Gogh – gli bastava quella camera con un letto per rappresentarsi - o Basquiat, di Botero e Frida Kahlo, Antonio Ligabue, Dana Schutz, Marlene Dumas e Pollock, ha indicato ai ragazzi diverse possibilità di rappresentazione dell'io e delle paure, delle tensioni o dei punti forza di ognuno di noi.

Inoltre: una presentazione graduale, che è passata anche attraverso un'accurata analisi dell'uso folkloristico delle maschere e dei costumi della tradizione sarda, la terra d'origine della Mei – le maschere dei Boes, dei Merdules, dei Cerbus o dei Mamuthones ... una tipologia di travestimento per ogni piccolo paese della Sardegna. Un excursus mirato per poi spiegare il suo lavoro: fortemente autobiografico, dove ritrae figure femminili in cui i difetti sono di impatto evidente perché sofferenti, martoriate, ma sempre colorate e addolcite da elementi decorativi leziosi

e precisi, in contrasto con l'impatto grezzo, "cattivo" – in riferimento a quell'Art brut di Dubuffet e Asger Jorn – dello stile figurativo che le è proprio. La Mei utilizza dunque degli alter ego per ritrarre quasi sempre se stessa, spesso accompagnata dalle persone che la circondano nella quotidianità. I suoi affetti, i suoi pensieri, le sue paure e incertezze, i suoi desideri. Con un'altra caratteristica – e qui risulta chiaro il legame con la tradizione sarda e l'amore per la rappresentazione velata – sul volto: lineamenti fortemente primitivi, come i volti picassiani dalle Demoiselles d'Avignon in poi, influenzate dalle maschere del Congo, con grandi nasi e facce allungate. Proprio come le quelle sarde.

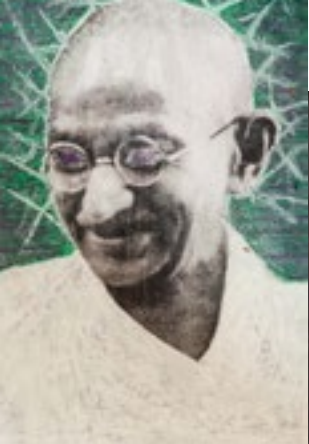
Oscar Wilde ha scritto "ogni uomo mente ma dategli una maschera e sarà sincero" e Silvia Mei, come gli artisti citati sopra, e come poi è accaduto nella terza fase, quella operativa, del laboratorio, ha indossato una maschera, ogni volta diversa, e ha affrontato il mondo.

E dunque il terzo step del laboratorio: mettersi al lavoro. I ragazzi hanno scelto, con Silvia, dei personaggi su cui intervenire attraverso la pittura, il collage, il colore ... chi ha scelto Ghandi, chi sé stesso o qualcuno di vicino, chi ancora Vlad III – l'ispirazione del conte Dracula – perché icona del suo paese, la Romania, o un personaggio sportivo. Realizzati questi disegni, l'ultimo giorno di laboratorio, Silvia, dopo aver portato oggetti, costumi, trucchi, parrucche, collane di fiori, tessuti, ha iniziato un gioco serio di travestimento, camuffamento riportando il mood dei disegni direttamente sulle persone. Ogni allievo sceglieva un amico o un'amica su cui disegnare. La Mei, con l'aiuto di Rossana Maggi, ha iniziato a scattare fotografie sviluppando in questo modo ritratti particolari, forti e incisivi dei ragazzi: una sfilata di colori, fiori, ironiche ricostruzioni che l'artista ha poi personalmente rielaborato creando delle opere d'arte. Ogni fotografia ha infatti un'impronta personale e propria elaborata grazie alla forte personalità di ognuno dei soggetti che hanno lavorato con energia al progetto, con l'interazione di Silvia Mei, che ha inciso il timbro riconoscibile del suo stile e della sua passione per l'arte e per l'umano.

Ritratti alla Frida Kahlo, ritratti alla Cindy Scherman, ritratti personali dei ragazzi che, con ironia e coraggio, si sono prestati mettendosi completamente in gioco, creando così una galleria di immagini fotografiche impressi qui, e nella memoria di Villa Ratti.

ROSSELLA FARINOTTI

Critico d'arte, curatrice



GUIDO ADJINA MASSIMILIANO SUSY
VITTORIO STEFANIA ANTONIO DAVIDE FRANCESCO



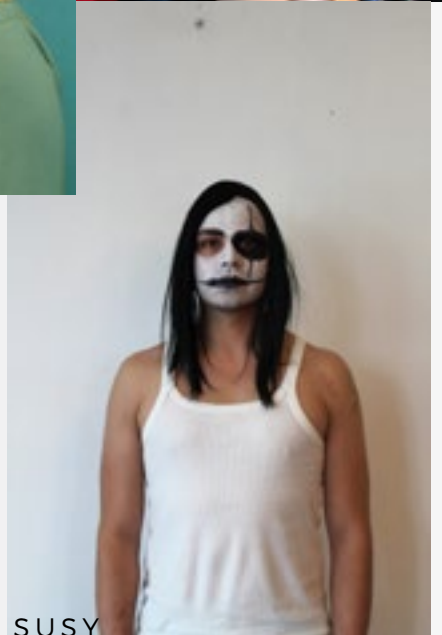
GUIDO ADJINA MASSIMILIANO SUSY
VITTORIO STEFANIA ANTONIO DAVIDE FRANCESCO



GUIDO ADJINA MASSIMILIANO SUSY
VITTORIO STEFANIA ANTONIO DAVIDE FRANCESCO



GUIDO ADJINA MASSIMILIANO SUSY
VITTORIO STEFANIA ANTONIO DAVIDE FRANCESCO



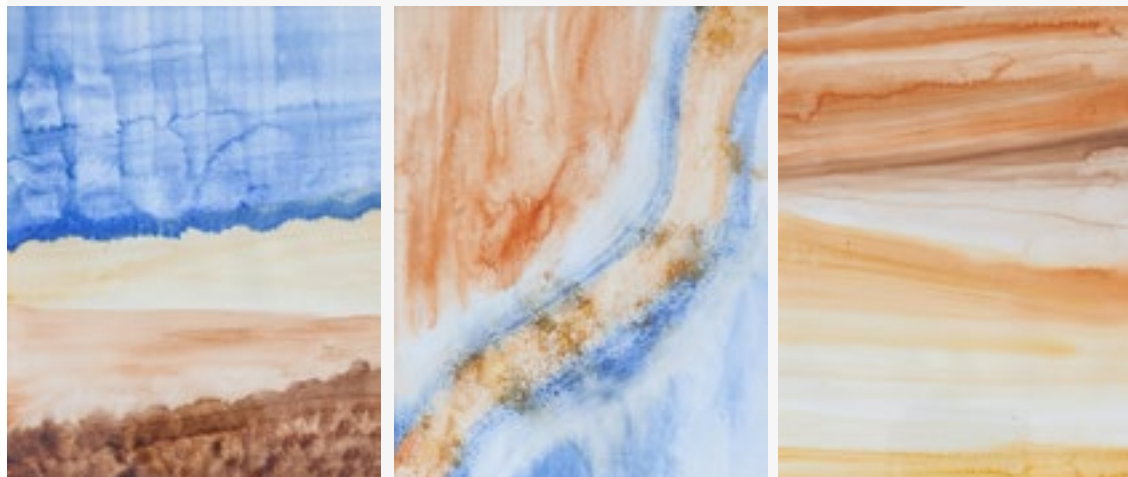
lotto N. 45

il laboratorio di villa Ratti

CARMEN 1979

SENZA TITOLO, 2015

OLIO SU TELA
CM 33x28 OGNUNO
TRITTICO



Courtesy dell'artista e Il Volo

lotto N. 46

il laboratorio di villa Ratti

LEOS 1988

HO INCANALATO VARIE EMOZIONI SFOGANDOMI
E CERCANDO DI PERFEZIONARMI IN UN GIOCO
DI COLORI SEGUENDO L'ISTINTO E DIVERTENDOMI
A SPERIMENTARE, 2015

TEMPERE E SPRAY
CM 40X40



Courtesy dell'artista e Il Volo

VITTORIO 1986

LA DESCRIZIONE DEL QUADRO SI SVOLGE IN
UN ATTIMO, QUELL'ATTIMO IN CUI IL VENTO
ACCAREZZA SOTTILE IL GRANO, SFIORANDO IL
CIELO CHE ASSISTE A TUTTO E INCREDULO,
RIMANE A GUARDARLO, 2015

OLIO SU TELA
CM 42x65



L E

B I C I C L E T T E

(realizzate dagli Steet Artist per Il Volo)

La vita è come andare in bicicletta.
Per restare in equilibrio devi muoverti.
Albert Einstein

Pedalare è soprattutto libertà: riappropriarsi del proprio tempo, scegliere il passo, lasciarsi spettinare dal vento. Ma prima ancora pedalare è fatica: necessita di forza fisica ma specialmente d'animo, per non arrendersi e affrontare anche quelle salite che spaventano perché estremamente ripide, o perché ancora non si conoscono.

Il percorso dei ragazzi del Volo è una continua pedalata.

Una serie di montagne durissime da scavalcare, le gambe che spesso sembrano cedere sotto l'eccessivo sforzo, la paura di perdersi, di non farcela. Ma anche la certezza di avere compagni di squadra su cui contare, per mantenere lo sguardo sempre ben rivolto in avanti e un giorno riuscire a buttarsi con entusiasmo e senza timore giù dalle discese, per tornare a godere della vita di tutti i giorni.

Così, quando abbiamo ragionato insieme su quali oggetti di uso quotidiano includere nel progetto Scusate il Disturbo, ripercorrendo quella che lo scorso anno è stata la fortunata esperienza con le sedie Kartell decorate da giovani artisti, ci è sembrato che la bicicletta avesse un innegabile valore aggiunto. Ci piacerebbe che chi decidesse di aiutare Il Volo aggiudicandosi una delle bici possa sostenere economicamente l'associazione, ma anche diventare un po' il protagonista di questa metafora. Ogni colpo di pedale lungo le strade cittadine o di campagna sarà come accompagnare uno dei ragazzi del Volo nel suo percorso, sarà onorarne l'impegno e la volontà di superare il periodo di cura per ritornare alla vita al di fuori della comunità. Ed è questa la direzione che quest'anno l'asta vuole prendere con il progetto Agricola, ambizioso ma necessario per l'avviamento al lavoro, perché il passaggio dalla vita in comunità a quella "fuori" sia il più naturale ed equilibrato possibile.

A Villa Ratti ogni storia è diversa, ciascun ragazzo ha il suo trascorso, le

sue debolezze e i suoi punti di forza. Così abbiamo pensato di rendere altrettanto uniche le biciclette chiedendo aiuto ancora una volta all'estro degli artisti. D'altronde l'attività creativa è da sempre uno dei centri propulsori del Volo, dai laboratori gestiti da Rossana alle incursioni di Silvia Mei quest'anno e degli altri che l'hanno preceduta. E rimanendo ancorati alla metafora, ripensando alle strade da percorrere, l'idea di coinvolgere chi delle strade ha fatto la propria tela è stata altrettanto naturale e immediata. Un nutrito gruppo di street artist ai quali sentiamo di dover tributare un doppio ringraziamento. Prima di tutto per aver investito in questo progetto il proprio tempo, bene sempre più raro in un sistema che corre velocemente come quello dell'arte. E poi per aver accolto con entusiasmo una vera e propria sfida: la bicicletta non è il supporto più semplice su cui lavorare, specialmente per chi è abituato alle dimensioni dello spazio urbano. L'impegno di ciascuno degli artisti coinvolti aggiunge qualcosa in più al valore di queste biciclette, inserite nell'asta grazie anche alla generosità di Enzo Cussigh. Insomma, poca superficie a disposizione, ma tanto cuore.

Il risultato sono tredici biciclette uniche. C'è chi ha scelto il lettering da strada, chi ha ragionato sul tema "green", chi l'ha resa rock e chi onirica, facendo del telaio un cielo azzurro e, ancora, chi l'ha maneggiata come fosse una vera e propria opera d'arte, trasformandola in una scultura multi materica, davvero da collezione. Willow, TV Boy, Sigis, Nais, Kayone, Ericone, Emanuele Alfieri, Luz, Sfiggy, Ivan Il Poeta, Fabio Weik, Giuseppe Gep Caserta, Max Petrone: questi i nickname che hanno scelto e nelle prossime pagine avrete modo di conoscerli uno a uno e rimanere a bocca aperta per il loro talento. Lasciatevi coinvolgere e... buona pedalata!

SILVIA SOMASCHINI

Storica dell'arte e curatrice
di collezioni private

Artisti

EMANUELE ALFIERI
GIUSEPPE GEP CASERTA
ERICSONE
IVAN IL POETA
KAYONE
LUZ
NAIS
MAX PETRONE
SFIGGY
TV BOY
SIGIS VINYLISM
WILLOW



lotto N. 48

le biciclette

IVAN IL POETA 1981

**CI SONO VITE DA CAPITANO,
E VITE CHE CAPITANO, 2015**

TECNICA MISTA

Ivan Tresoldi, conosciuto in ambito artistico come il Poeta è uno dei massimi rappresentanti di quella generazione di street artist milanese degli ultimi dieci anni. Ivan dipinge poesie, partendo dalla sua città e dal suo quartiere, Milano e la Barona, dal 2003 disegnando e affiggendo versi che presto raccolgono l'attenzione di cittadini, quotidiani ed addetti ai lavori. Ad oggi è considerato il principale riferimento per la Poesia di Strada in Italia, agire poetico che promuove nuove pratiche e contenuti di scrittura, spezzando il confine elitario della poesia.

Nel 2007 è tra i protagonisti e promotori di "Street Art Sweet Art" al PAC di Milano. Nel 2009 la sua prima personale presso lo Spazio Oberdan di Milano (catalogo ed. Skira). Negli ultimi anni ha esposto al Mart di Rovereto, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, al Tina.B Festival di Praga, alla Byblos Art Gallery a Verona, ad Halle (Germania) per il Postkult Festival, alla Fabbrica Borroni di Bollate, alla Cité du Soleil di Port au Prince (Haiti), a Faqra in Libano, alla Basilica di San Francisco a La Habana (Cuba), per citarne alcune. Nel 2014 riceve incarichi per la realizzazione di decorazioni e opere pubbliche in numerose città italiane.

Un esempio tra tutti è l'Archivio della Diocesi di Milano, realizzato interamente con il carattere Fraktur, ormai simbolo immediato e riconoscibile dell'artista che, per il secondo anno, partecipa al il Volo costumizzando un oggetto, quest'anno una bicicletta, ora divenuta d'autore.



Courtesy dell'artista

lotto N. 49

le biciclette

KAYONE 1972

MORE GREEN, MORE COLORS, 2015

SPRAY SU BICICLETTA

Uno dei graffiti writer italiani della prima ora, KayOne, classe 1972, ha cominciato a dipingere per strada nel 1988 a 15 anni. Pioniere a Milano quando i Graffiti comparivano solo nelle serie riciclate dei telefilm americani e quando le tendenze impiegavano cinque anni per attraversare l'Oceano. KayOne passa gran parte del suo tempo negli uffici dell'Associazione Culturale Stradedarts, fondata insieme con suo fratello lavorando come Art Director e dipingendo quadri di post-graffitismo. Fondatore agli inizi degli anni '90 della prima fanzine italiana di graffiti "Tribe Magazine", non ha mai abbandonato la sua passione per l'arte e il Writing, che fa parte ancora oggi della sua quotidianità, organizzando e partecipando a numerose manifestazioni di Graffiti Writing ed eventi artistici in tutta Italia e all'estero. La sua storia e lavoro per strada è documentata sui più importanti libri di Graffiti Writing italiani.

Molte le esposizioni istituzionali italiane di successo, la mostra collettiva al Padiglione d'arte contemporanea di Milano "Street Art Sweet Art, la mostra personale al Museo della Triennale "Caratteri Mobili", la partecipazione su invito ufficiale alla 54ª e 55ª Biennale di Venezia, la mostra personale al Castello Visconteo di Pavia "Writing the City" e al Grattacielo Pirelli di Milano "Heavy Metal", ma molte anche le esposizioni internazionali: San Paolo, Buenos Aires, Miami, Montreal, Londra... Sua l'organizzazione del più grande evento italiano di Graffiti Writing e Street Art, "Street Players" all'Ippodromo del Galoppo di Milano con più di 350 artisti partecipanti per 3 km di muro, giunto quest'anno alla terza edizione biennale.

Collabora con diverse gallerie su tutto il territorio italiano, dove ha esposto in mostre personali e collettive trasportando l'energia della strada su altre superfici.

Ha collaborato con tantissimi brand di successo trasportando il suo lavoro su tantissimi prodotti e superfici o caratterizzando eventi e spazi: Edra, Amica, Eastpak, Fender, Gut Edizioni, Ferrari, Sky Italia, Ringo Pavesi, Mercedes Benz, Hotel Boscolo Exedra, Seras Porte, Amstel Beer, Martini, Pantofola D'Oro, Dolce & Gabbana, Radio DeeJay, Fiat, Untho, Zeta Service, Citroën, Vanity Fair, Pitti, Serravalle Designer Outlet.

Curiosità: non da poco è il più grande collezionista italiano di bombolette spray vintage.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 50

le biciclette

EMANUELE ALFIERI 1980

**"LIBERI DI ESPRIMERSI
VIAGGIANDO - LE IDEE", 2015**

COLLAGE/DECOLLAGE

Emanuele Alfieri, alias IMPO poi Impossibile, è nato in Italia nel 1980. Vive e lavora a Milano. Alla fine dei suoi studi all'Accademia di Brera, ha sviluppato l'interesse a dipingere con bombolette spray e, nel mondo dei graffiti metropolitani milanesi, si è distinto per il suo modo di indagare il mondo e l'uomo attraverso la storia dell'arte. La bicicletta, realizzata ad hoc per l'asta, è un grumo di storia, cultura e fantasia. Un moderno traghetto ci accompagna nei viaggi quotidiani, lontano dalle buche e dagli imprevisti del caos urbano.

La mia utopia è quella che si lega a una delle aspirazioni più antiche dell'artista sebbene reinterpretata attraverso linguaggi nuovi, ovvero il tentare di migliorare la realtà usando un pizzico di creatività.



Courtesy dell'artista

lotto N. 51

le biciclette

LUZ 1972

ANITA, 2015

SMALTI SU BICICLETTA

La sua gioventù e formazione appartengono al mondo del teatro. E' stato attore, regista, autore. Ma soprattutto tecnico delle luci: un ruolo fondamentale per una sensibilità votata all'estetica e insieme all'indagine psicologica. Luci e ombre per evidenziare e nascondere. Per condurre un racconto parallelo a quello principale attraverso una materia impalpabile, in grado di penetrare all'interno delle anime: sia dei personaggi che degli spettatori. Troppe riflessioni prorompono violente nella mente dell'artista, per non provare a cristallizzarle con della vera materia, palpabile. Nel 2009 nasce così il pittore LUZ: illusionista del quotidiano, trasformista della materia, personaggio privo di maschera soltanto sul palco.

Tra le mostre principali dell'artista ricordiamo nel 2015 Eggparty e Street players, il live painting all' Ex Scalo Ferroviario di Porta Romana (Milano).

I Muri dopo Berlino di Spazio Tadini, Caterina Seri, Filomena Nardillo. Lavora con il Patrocinio e la Collaborazione del Comune di Mortara in collaborazione con Palazzo del Moro, Liceo Artistico Angelo Omodeo.

Dal 2012 in poi partecipa a varie fiere d'Arte tra cui Biennale Kunststart Bolzano, Milano, Genova, Parma, La Spezia.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 52

le biciclette

GIUSEPPE “GEP” CASERTA 1974

LETTERE E RUGGINE, 2015

TECNICA MISTA

Gep sta per Giuseppe, ed è da tutti noto con il suo nome d'arte per un tipo di street art che a Milano è immediata e riconoscibile attraverso le sue grandi lettere gotiche. Caserta ha frequentato l'istituto tecnico d'arte applicata al Castello sforzesco di Milano. Ha sviluppato la sua arte dedicandosi alla strada e mescolando l'amore per la cultura hip hop con l'uso della bomboletta. Negli anni la calligrafia è diventata la sua cifra: muri con grandi scritte composte da lettere gotiche si sono evoluti in opere d'arte esposte anche in galleria. Lo scorso aprile la sua città, Rho, gli ha dedicato una mostra personale dal titolo Underground40, con opere di fattura artigianale utilizzando gli strumenti tipici della calligrafia.

E' uno dei più noti autori milanesi, un writer con la specializzazione nella calligrafia storica appunto, che crea opere in costante relazione tra presente, per i temi trattati, e un passato antico per lo stile.



Courtesy dell'artista

lotto N. 53

le biciclette

ERICSONE 1983

FUNKY CAMO BIKE, 2015

TECNICA MISTA

ERICSONE, artista di strada molto attivo nella provincia di Milano, è anche illustratore freelance per diversi brand e ha partecipato a numerose esposizioni e mostre collettive. Utilizzando con grande abilità spray e acrilici, caratterizza i suoi personaggi e i suoi lavori, come la bici in asta, con i colori bianco e nero.

"Amo lavorare sul contrasto netto tra chiaro e scuro, dando vita a un gioco dialettico di linee e colori che rimandano a uno scontro tra curve ed angoli, tra positivo e negativo, senza perdersi troppo nelle sfumature, spiega il writer.

Nella realizzazione dei miei lavori mi ispiro da sempre ai cartoni animati anni Settanta, combinando questo stile un po' retrò alla nuova scuola legata all'arte dei graffiti, il tutto intriso da contaminazioni legate alla generazione flower power".



Courtesy dell'artista

lotto N. 54

le biciclette

MAX PETRONE 1983

EYES BIKE, 2015

ACRILICO

"Eyes bike" è opera di Max Petrone. Nato nel 1983 a Moncalieri in provincia di Torino, si è laureato nel 2003 presso la Scuola d'Arte "Renato Cottini" e ha frequentato per 3 anni l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino – indirizzo Pittura. Adesso vive e lavora a Caselette (TO). La sua ricerca artistica riguarda l'uomo ed è basata sulla "gente che mi circonda", gente che incontro per strada, gente che ha delle particolarità fisionomiche, gente stravagante dal musicista, alla pin-up, alla negoziante di un negozio di tendenza, al writer.. insomma, il percorso è di tipo "URBANO", "GENTE" che popola una fantastica città come Torino e che tutti i giorni mi ispira. I Soggetti devono avere delle caratteristiche interessanti per il mio occhio. L'occhio che ci accompagna e che osserva da un punto di vista diverso, ciò che accade intorno a noi.



Courtesy dell'artista

lotto N. 55

le biciclette

NAIS 1983

SNAKE, 2015

SPRAY E ACRILICO SU BICICLETTA

Giovanissima si è avvicinata al mondo dell'arte attraverso la tecnica spray, avviando un cammino di sperimentazione creativa all'interno del movimento del graffitismo. Alla fine degli anni Novanta, si è affermata come artista di strada nel panorama underground milanese, proponendo uno stile originale e innovativo che tendeva a fondere la matrice più classica del graffiti writing con suggestioni di natura fantastica e fiabesca.

Nel corso del 2000, maturando progressivamente un linguaggio figurativo impostato sulla sinuosità del segno e sulla potenza del colore, Nais ha preso parte a numerosi eventi artistici di street art a livello italiano, colorando con le sue inconfondibili figure femminili strade e palazzi di numerose città.

Creatrice di uno stile che, pur nella gradevolezza dell'immagine, propone un'attuale riflessione sull'uomo e sulla natura, la giovane artista è stata coinvolta in progetti internazionali di forte spessore sociale: nel settembre 2007 ha partecipato, grazie alla Fondazione NPH, al progetto di cooperazione internazionale "Scuole di strada" di Haiti, uno dei paesi più poveri e violenti del mondo, dipingendo e animando le pareti delle scuole delle bidonville di Port du Prince.

Dedicandosi anche alla pittura su tela, con tecnica mista, Nais ha preso parte a esposizioni collettive e mostre d'importante rilievo artistico ("Street Art, Sweet Art", Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea, 2007; "Scambio d'autore", Milano, Palazzo Marino, 2012).

Nel 2013/14 realizza le illustrazioni della campagna pubblicitaria Eni Gas e Luce. Sempre alla ricerca di nuove forme che sviluppino la sua creatività, oggi Nais produce anche monili artigianali Bijoux di Nais.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 56

le biciclette

SFIGGY 1972

CHI FUMA NUOCE GRAVEMENTE A SFIGGY, 2015

SPRAY E ACRILICO

Bolognesi è il papà di Sfiggy, personaggio alter-ego protagonista principale (ma non unico) della sua ricerca artistica a partire dal 2010.

Street artist e illustratore Alessio lavora sui più svariati supporti (da ricordare la serie di opere su carte antiche del 1800) e con le più diverse tecniche. Affianca oggi diverse mostre in galleria ed in spazi istituzionali (solitamente a carattere tematico) a interventi di street-art che si possono vedere in diverse città in Italia. Tra questi il recente intervento "Milanese" nell'ambito dei festeggiamenti per il XXV Aprile e visibile in via Sammartini.

Alessio è oggi rappresentato dalla MAG di Como, Galleria Federica Ghizzoni di Milano, SQUARE 23 di Torino, Melograno Arte di Livorno e Spazio Cima di Roma; è tra i vincitori del Premio Ora 2012 selezionato dalla Galleria Federica Ghizzoni di Milano ed è parte nel 2015 del progetto Kunst Kuebel alla fiera d'arte internazionale Scope Basel seguito dalla Galleria Silbernagl&Undergallery.

Tra le ultime mostre ed eventi si possono ricordare le personali:

"Sfiggy invasion" da Square23 a Torino

"Sfiggy full throttle" da Magazzini Criminali a Sassuolo

"Like a puppet" da Spazio Nadir a Treviso

"Sfiggy De' " da Melograno Arte a Livorno

"Sfiggy goes skateboarding" da Bonobolabo a Ravenna

"Portofranco" asta di beneficenza di Piero Addis e Battuta da Giuliano Pisapia.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 57

le biciclette

TV BOY 1980

TV BOY TAGS, 2015

MARKER NERO E VERNICIATURA BRILLANTE SU BICICLETTA

Nato a Palermo nel 1980, Salvatore è vissuto a Milano dove dal '96 è entrato a far parte della scena artistica della street art italiana ed internazionale diventandone fin da subito uno dei maggiori esponenti.

Dopo aver studiato pittura e illustrazione all'Università di Bilbao si è laureato a Milano in "Industrial Design".

Dal 2005 risiede a Barcellona, dove ha il suo studio ed è professore di design.

Ha esposto le sue opere in numerose gallerie e musei internazionali, tra cui il Superstudio Più di Milano nel 2010, con pubblicazione del catalogo Skira, ed è stato invitato dal Ministero degli Esteri a partecipare al padiglione "Italiani nel Mondo" della Biennale di Venezia 2011 e all'evento ufficiale collaterale della Biennale di Venezia 2013 "Back 2 Back".

Si segnalano, inoltre, mostre e partecipazioni all'Iguapop Gallery a Barcellona nel 2007, al Padiglione di Arte Contemporanea di Milano nel 2007, all'Auditorium Parco della Musica di Roma nel 2008, alla We Love Asbaek Gallery a Copenhagen nel 2008, al Progr Art Space in Svizzera, a Berna, nel 2008, all'Aishiti Art Festival in Libano, a Beirut, nel 2008 e al Museo di Storia di Saragozza nel 2006.

E poi, ancora, eventi di arte urbana in Spagna, Italia, Germania, Svizzera, Cuba e Libano. Ha realizzato progetti su incarico di prestigiosi marchi italiani e internazionali come Fiat, Seven, La Rinascente, Smart, Gioco del Lotto, Nescafé ed altri.

Dal 2008 il suo personaggio TvBoy è diventato un marchio con varie collezioni nei settori moda e accessori.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

lotto N. 58

le biciclette

SIGIS VINYLISM 1978

UN BACIO AL VOLO (RENE'S VINILYSTIC BIKE), 2015

VINILISMO

"L'oggetto della mia arte è rappresentato dalle bocche, metafore di parole, interazione e amore universale, che cambiano colore ad ogni stato d'animo".

Matteo Antonio Vaccari Sigismondi, in arte Sigis Vinylism, inizia la sua carriera artistica nei primi anni '90 come dj professionista raffinandosi poi in sound designer/producer. Nel 2007, la sua musica diventa materia attraverso i suoi compagni di vita: i vinili assumono forme uniche, irripetibili e surreali, dando voce al suo pensiero. Sigis utilizza il vinile nell'arte: "nascono labbra che racchiudono un'anima, un passato, un'assordante protesta silenziosa.

I dischi cambiano aspetto senza mai spezzarsi e rispecchiano una passione più forte di qualsiasi compromesso". Dopo numerose mostre in Italia e all'estero e collaborazioni con gallerie di rilievo internazionale - Galerie d'Art Monegasque (GAM) e la Pictural Surrealistic Gallery di Montecarlo, OIOIOI International Art Gallery di San Pietroburgo e Mosca -.

A 33 anni ottiene il riconoscimento dello stile artistico "Vinilismo" dall'Istituto Nazionale di Cultura, consacrato come Maestro d'Arte durante la sua partecipazione alla 54° Biennale di Venezia curata da Vittorio Sgarbi. Dopo la partecipazione alla 55° Biennale di Venezia con "Back 2 Back alla Biennale" e a BrerArt 2013 apre le porte del suo Art Atelier di Milano in Via Gabrio Serbelloni 14, trasformandolo in un luogo per incontri artistici e culturali. L'opera di Sigis dunque spazia su diversi media artistici: installazioni, fotografie, dipinti...

Per il Volo ha realizzato una bicicletta d'artista riconoscibile al primo sguardo, grazie a una bocca, timbro immediato dell'artista.



Courtesy dell'artista

lotto N. 59

le biciclette

WILLOW 1978

SBaM!, 2015

SPRAY SU BICICLETTA

Al secolo Filippo Bruno, si diploma presso la scuola del fumetto e Illustrazione di Milano nel 2000. Collabora da 12 anni con case editrici, agenzie pubblicitarie e aziende produttrici di gadgets e articoli da collezione di design.

Con lo pseudonimo di Willow realizza tele, grafiche, murali e vinyl toys vicine allo stile Pop. Numerose le collaborazioni con gallerie d'arte in Italia e all'estero, tra le quali spazio san Giorgio (Bologna), Galleria 70 (Milano), Hausamann Gallery (Cortina e Miami), Il Melograno (Livorno), Arscritica Modernacontemporanea (Roma), Amstel Art Gallery (Londra).

Parallelamente alla presenza delle sue opere in gallerie d'arte, le grafiche di Willow vestono molti oggetti di design e marchi storici italiani come Motta, Borsalino, Weissestal, Panini, Ariete, Boffi.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

L E

E S P E R I E N Z E

WEEKEND DI COPPIA

Relais Borgo San Felice

- Il pacchetto per due persone prevede:
- soggiorno in suite con trattamento di prima colazione a buffet - una cena di tre portate presso il ristorante "Il Poggio Rosso"
 - una degustazione presso l'enoteca "San Felice"

Voucher valido per tutto il 2016 (secondo disponibilità dell'albergo).



"Borgo San Felice è un antico borgo toscano trasformato in uno splendido hotel 5 stelle. Orgoglioso membro della lussuosa catena Relais & Châteaux, che da oltre mezzo secolo riunisce i migliori albergatori, chef e ristoratori di tutto il mondo, Borgo San Felice offre a chiunque lo scelga per un periodo di vacanza, la possibilità di vivere una straordinaria esperienza chiantigiana".

Circondato dalle morbide colline che producono alcuni dei migliori vini del mondo, Borgo San Felice rappresenta una soluzione di eccellenza per tutti coloro che desiderino trascorrere le proprie ferie in un resort nel quale la Toscana irrompa decisamente nel quotidiano, segnando con i propri aromi e le proprie sfumature di colore ogni attimo della giornata."

lotto N. 61

le esperienze

MINI CROCIERA Tour delle Cinque Terre e Portofino su uno Yacht Navetta 26 metri, Ferretti Custom Line

Weekend (venerdì-domenica)
a maggio 2016, date da concordare
5 cabine, 11 posti letto
Cambusa e marinai inclusi

PROGRAMMA

VENERDÌ: imbarco al porto di La Spezia intorno alle 18, sistemazione a bordo, aperitivo e cena. Trasferimento nella baia di Porto Venere.

SABATO: navigazione in mare aperto, questo pescoso tratto di costa è stato inserito nel Santuario dei Cetacei e non di rado si fanno piacevoli avvistamenti. Sfileranno alla vostra dritta le scogliere rosse e le nere di Porto Venere, le famose vigne delle Cinque Terre e poi Riomaggiore, Manarola, Corniglia e Vernazza fino a Monte Rosso.

Verso sera arrivo a Portofino, aperitivo in piazzetta e passeggiata nel borgo.

DOMENICA: sulla via del ritorno navigazione a scelta nel Golfo dei Poeti. Ancora un po' di relax dopo pranzo e poi via per l'ultima navigata, quella che vi riporterà al punto di partenza.

Sbarco nel tardo pomeriggio.



Un fine settimana nell'incantevole paesaggio delle Cinque Terre e Portofino, alla scoperta di una costa affascinante e dalle mille sfumature, ricca di antichi borghi a picco sul mare, verdi colline e specchi di acqua cristallina.

Visitare le Cinque Terre (dal 1997 tra i Patrimoni dell'umanità UNESCO) in barca è un'occasione unica per vedere da un punto di vista diverso i cinque borghi marinari di Monterosso al Mare, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore. E ancora la possibilità di raggiungere dalla costa l'incantevole villaggio di Portofino per addentrarsi tra le viuzze alla ricerca del Castello Brown, la Chiesa di San Giorgio, la Chiesa Divo Martino e il Faro.

CA' DEL BOSCO 2 Jeroboam - 3 lt cad. di Franciacorta Cuvée

Virtù scritta nell'etimologia di un termine antico: idem, ovvero essere se stessi. Cuvée Prestige, essenza della Franciacorta in stile Ca' del Bosco.

Un gioiello nato nel 2007 da un sapere lungo trent'anni. Solo le migliori selezioni di uva Chardonnay (75%), Pinot nero (15%) e Pinot bianco (10%) provenienti da ben 134 vigne, vengono vinificate separatamente e sapientemente assemblate alle riserve delle migliori annate (almeno il 20%), nel rito magico della creazione della Cuvée.

Solo dopo 28 mesi di affinamento sui lieviti questo vino potrà esprimere la sua ricchezza e identità.

Un Franciacorta classico, equilibrato, piacevolmente fresco e acidulo. Perfetto per ogni occasione.



Ca' del Bosco è leader nella produzione di Franciacorta dal finissimo perlage. Una posizione raggiunta grazie all'entusiasmo e alla passione di Maurizio Zanella che all'inizio degli Anni '70 ha capito e seguito la sua vocazione "artistica" facendosi protagonista del rinascimento enologico italiano e trasformando una casa in un bosco di castagni in una delle più moderne e avanzate cantine. In Ca' del Bosco c'è un unico principio che comanda e definisce tutta la produzione, dalla scelta in vigna all'imbottigliamento: la qualità. O meglio, solo il livello più alto della qualità: l'eccellenza.

PAOLA NAVONE

LOG ONE OFF "DOT", 2015

SEZIONE DI TRONCO D'ALBERO IN VARIE ESSENZE
SCORTECCIATO E LACCATO NERO LUCIDO
ALL'ESTERNO CON DECORO A POIS
DI COLORE BIANCO.

LOG S : Ø 18/22 cm h 32 cm
LOG M: Ø 18/22 cm h 42 cm
LOG L : Ø 28/32 cm h 42 cm

Schietta, sognatrice, eclettica: nella sua anima convivono sapori e colori del sud del mondo, conosciuto, amato, frequentato, unite al gusto e alle forme dell'Occidente ricco di tradizioni, aperto, in movimento.

Da tutto ciò, la sua inesauribile curiosità alla ricerca di materie, forme e strutture, al presente, passato e futuro.

È architetto, designer, art director, interior designer.

Moltissime le mostre e gli allestimenti curati in tutto il mondo:

Nel '83 vince l'International Design Award di Osaka, nel 2000 è Designer dell'anno per la rivista tedesca Architektur & Wohnen e nel 2011 vince con 2 progetti l'Elle Deco International Design Awards.

Nel 2014 riceve dalla rivista Interior Design Magazine la prestigiosa nomina a far parte della Hall of Fame del Design.

Collabora con le firme più importanti dello scenario internazionale ed italiano nel mondo del design.



Una bizzarra famiglia di tre oggetti dall'aria un po' tribale e un po' pop. Portano a noi la loro piccola storia di mondo. L'energia della mescolanza. E la bellezza dell'imperfezione.

Courtesy dell'artista e Gervasoni Spa

lotto N. 64

le esperienze

SPA BVLGARI

Due trattamenti per la coppia.

“DETOXIFY & GLOW”, un’ora e 50 minuti

- Sauna privata,
- Scrub corpo disintossicante
- Massaggio disintossicante personalizzato, 50 minuti

“GENTLEMAN’S RETREAT”, un’ora e 50 minuti

- Sauna privata, 20 minuti
- Trattamento personalizzato “Sothys Men’s”

Esfoliazione a base di sale e zucchero con texture e profumazione a scelta. Un massaggio da personalizzare attraverso una scelta di tre texture differenti: olio nutriente, crema setosa o cera fondente da abbinare a quattro diverse e delicate profumazioni.

Voucher valido fino al 30 aprile 2016.



Rifugio urbano per il corpo e lo spirito, in un ambiente armonico che favorisce la ricerca d’equilibrio, la Spa dell’Hotel Bulgari offre tutti i rituali del benessere contemporaneo, in un contesto sontuoso ed elegante.

lotto N. 65

le esperienze

CENA GRECA

Preparata a casa vostra da Vasiliki Pierrakea
Per 10 persone.

Menù completo (vini esclusi) da concordare con lo Chef con ricette a scelta tra: Mezedes, Soupe, Salate, Riso e Pasta, Kreas (secondi a base di carne), Psari (secondi a base di pesce), Glikia

Tutte le sere a partire dalle 19.00, oppure sabato e domenica a pranzo

Voucher valido fino a giugno 2016.



Vasiliky Kouzina acquista le materie prime e arriva da voi per pranzo, cena o per un aperitivo, con la sua cucina greca fatta di fantasticherie mediterranee e balcaniche.

SFILATA VALENTINO **Marzo 2016**

Due posti per la sfilata VALENTINO a Parigi
con visita guidata nel backstage
Collezione Autunno - Inverno 2016/17



Fondata a Roma nel 1962, la Maison Valentino è una delle espressioni più alte del savoir faire couture e dell'eccellenza che hanno reso il Made in Italy famoso nel mondo.

Gli atelier di Palazzo Mignanelli, sede storica nel cuore della Città Eterna, sono il luogo in cui creatività e sapere si uniscono nella ricerca di una eleganza senza tempo. Leggerezza, grazia, una preziosa delicatezza sono il DNA di Valentino.

Dal 2008, la direzione creativa è affidata a Maria Grazia Chiuri e Pierpaolo Piccioli. Asciugato, ridotto a segno, il patrimonio iconografico della Maison viene riletto e ricontestualizzato. Diventa contemporaneo. Heritage e stile convivono nell'idea di un nuovo futuro: non nostalgico, ma carico di memoria.

Lo stesso concetto è leitmotiv spaziale nei negozi, la cui scrittura visiva è affidata all'architetto David Chipperfield. Tradizione e senso dell'oggi definiscono spazi dal respiro calmo, solenne: contenitori perfetti per collezioni dalla modernità timeless.

VISITA AL CENTRO TECNICO DELL'INTER "LA PINETINA" Appiano Gentile

Il pacchetto prevede:

- Visita guidata della struttura
- Possibilità di assistere agli allenamenti
- Incontro con alcuni giocatori, foto, autografi

Periodo novembre-dicembre 2015
(date da concordare direttamente con la F.C. Inter).



All'asta l'incredibile opportunità di assistere all'allenamento dell'Inter ad Appiano Gentile! Aggiudicandoti quest'asta potrai assistere all'allenamento della squadra ed incontrare alcuni calciatori per fare delle foto e farti fare degli autografi! Potrai portare con te un amico e condividere con lui questa fantastica esperienza.

lotto N. 68

le esperienze

INTER "WALK ABOUT" Inter-Napoli Stadio San Siro, Milano

Il pacchetto prevede:

- Due biglietti in tribuna per la partita Inter Napoli del 17 aprile 2016
- Possibilità di assistere da bordo campo al riscaldamento pre partita
- Sul terreno di gioco per vivere la panchina e scattare qualche foto prima della partita



Vivi Inter da assoluto protagonista! F.C. Inter ha deciso di mettere a disposizione due pass che realizzeranno il sogno di due tifosi nerazzurri !!! I vincitori di questa asta assisteranno al match Inter-Napoli dalla tribuna dello stadio Giuseppe Meazza di Milano, e nei momenti antecedenti alla gara potranno prendere parte al mitico "WalkAbout" che li condurrà: - nello spogliatoio, pronto ad accogliere i campioni appena prima dell'ingresso in campo; - sul terreno di gioco e sulle panchine, dove potranno sedersi e scattare fotografie ricordo; - a bordocampo negli attimi antecedenti al match, per assistere al riscaldamento prepartita delle squadre. Queste le esclusive tappe di un percorso guidato che consente di visitare luoghi ai più sconosciuti e di vivere le emozioni dell'immediata vigilia della gara.

lotto N. 69

le esperienze

BARREL12 + SHORT LOVE MESSAGE

BARREL12

Barrel12 è un'azienda italiana giovane e dinamica fondata da Francesca Cutini. Progetta e propone elementi di arredo per outdoor e indoor. La filosofia di Barrel 12 si identifica con quella dell'ecodesign, un approccio sostenibile al progetto esteso all'arredo. L'interesse per la ricerca ha permesso di sviluppare un utilizzo diverso dei vecchi barili industriali, che diventano elemento di arredo per residenze contemporanee. La nuova collezione, destinata al mercato residenziale e al settore Hospitality, reinventa l'ambiente cucina con i nuovi prodotti Barrel chef.

SHORT LOVE MESSAGE

Ideato e realizzato da Silvia Tosi e' diventato ormai da qualche anno riferimento decorativo per i milanesi e non, attraverso una serie di piccole tele scritte con calligrafia infantile che hanno pero' all'interno messaggi forti e sentimentali. Il cuore che fa tum tum, la luna e le stelle insieme agli smile, ai quadrifogli e alle coccinelle sono il tratto tipico dell'artista. Momento emotivo e' il lavoro personale di coaching art con Silvia che rende unico il suo progetto artistico e decorativo.



*Un incontro di talenti
quello tra Francesca Cutini, milanese d'adozione
e Silvia Tosi Short Love Message.
Incontro di cuore luna e stelle.
Il sentire il sognare e il desiderare.*

Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

FINALE DI X-FACTOR Due biglietti con accesso tribuna e area hospitality*

Mediolanum Forum di Assago, Milano
10 dicembre 2015
Ore 20.30

L'evento televisivo e musicale per eccellenza.
La nona edizione di X Factor è in onda dal 10
settembre 2015 su Sky Uno HD.

*Ingresso consentito per ragazzi dai 16 anni se accompagnati da genitori.



L'edizione 2015 di X Factor, il talent show più rivoluzionario della tv italiana, torna con tante novità a partire da una giuria esplosiva rinnovata al 50%, che vede riunite al tavolo quattro personalità, quattro icone musicali molto amate dal pubblico di diverse generazioni.

Elio, Fedez, Mika e Skin hanno la perfetta intesa e alchimia per rendere questa edizione ancora più sorprendente, all'insegna della musica senza confini.

Un grande show per tutti, che saprà valorizzare generi musicali molto diversi tra loro, con un unico obiettivo: trovare la nuova pop star della musica italiana.

La prima novità della stagione è sicuramente Skin, la carismatica leader degli Skunk Anansie, pronta a battersi e desiderosa di mettersi in gioco. Componente internazionale già introdotta tre edizioni fa con Mika, la pop star da 10 milioni di album, pronto ad affrontare la gara con ancora più consapevolezza. L'edizione 2015 segna il ritorno del "maestro" Elio, come è stato ribattezzato dai suoi compagni di giuria, il veterano del gruppo, con 5 X Factor all'attivo.

E Fedez, il vincitore in carica, reduce da un'edizione che ha rivelato il suo talento anche come giudice e "tutor" dei suoi ragazzi.

Con loro, a fare da trait d'union con le aspiranti pop star e a condurre il programma, il super confermato Alessandro Cattelan alla suo quinto anno.

NICOLETTA POLI

BURRACO, 2014

OPERA REALIZZATA A MANO
PEZZO UNICO DELLA COLLEZIONE
"COME TE NON C'È NESSUNO"



COME TE NON C'È NESSUNO

Esistono ancora oggetti in grado di sbalordire, creare emozioni e interpretare in modo ironico i desideri delle persone?

Poltrone originali, troni lussuosi o sedie divertenti?

Nicoletta Poli, risponde a questa domanda, alternando la creazione di pezzi unici ed esclusivi, che raccontano il carattere delle persone a cui sono dedicate, oppure scegliendo soggetti che celebrano temi, ispirati a passioni comuni.

La poltrona "Burraco", pezzo unico della collezione "come te non c'è nessuno" reinventa il mondo delle carte da gioco.

Courtesy Nicoletta Poli

lotto N. 72

le esperienze

SARA BAXTER 1966

RITRATTO SU LATTINA

STAMPA FINE ART SU LATTINA
CM 16 X 16 X 16

Voucher valido fino a giugno 2016.

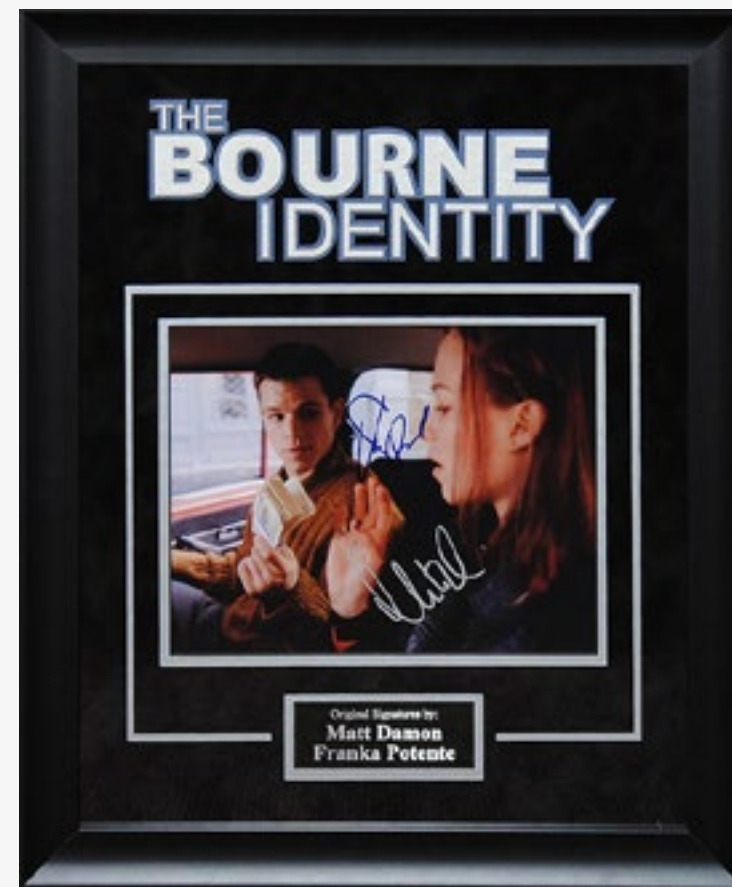


Per chi avesse voglia di trasformarsi in un'opera d'arte o di regalare qualcosa di decisamente personalizzato, ispirandosi ad una vostra foto SARA BAXTER creerà un oggetto unico e da collezione racchiudendolo in una teca di plexiglass.

Courtesy Galleria Federica Ghizzoni, Milano

THE BOURNE IDENTITY

FOTO AUTOGRAFATA DAGLI ATTORI MATT DAMON
E FRANKA POTENTE, PROTAGONISTI DEL FILM "THE
BOURNE IDENTITY"



The Bourne Identity è un film del 2002 diretto da Doug Liman. Liberamente tratto dal romanzo Un nome senza volto di Robert Ludlum del 1980, racconta la storia di un uomo misterioso, che non ricorda nulla del proprio passato ma che è oggetto di una caccia inesorabile per eliminarlo.

Courtesy Signature Dream

lotto N. 74

le esperienze

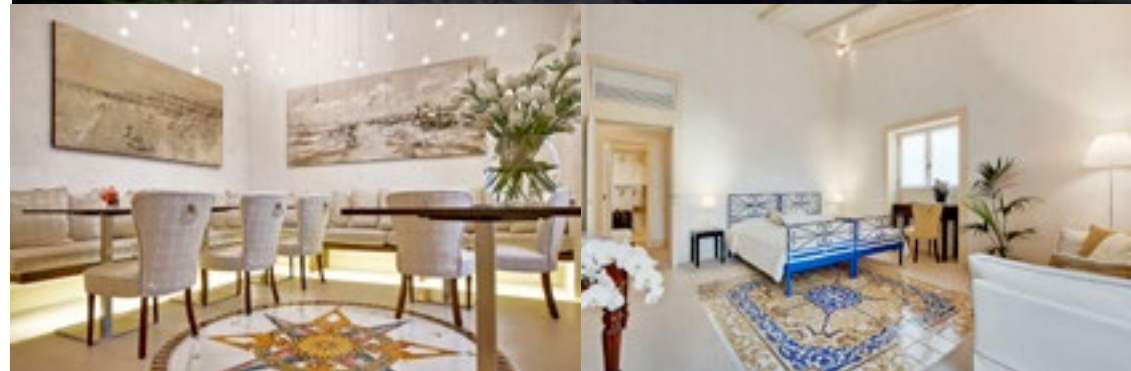
WEEKEND DI COPPIA

Donna Coraly Resort

Il pacchetto per due persone prevede:

- soggiorno in suite con trattamento di prima colazione a buffet
- una cena di benvenuto

Voucher valido per i mesi di marzo e aprile 2016 (secondo disponibilità dell'albergo).



Una villa gentilizia, in una masseria fortificata con 600 anni di storia. Un'oasi di pace, bellezza e aristocraticità nella Sicilia più autentica. Un luogo dell'anima, che respira l'aria del mare e il profumo delle zagare.

La tenuta San Michele è da secoli proprietà della famiglia Grande, a cui appartenne una donna illuminata, protagonista della vita socio-culturale siracusana del Novecento: la Nobildonna Coraly Grande Sinatra, amante dell'arte e dei viaggi, attiva sostenitrice dei diritti femminili. A lei, nonna dell'attuale padrona di casa, rende omaggio il resort che oggi porta il suo nome; a lei si ispira la nipote Lucia, che ha ricreato qui le atmosfere e le suggestioni di un tempo; a lei e alla sua personalità è ispirato lo stile di un'ospitalità cordiale e sofisticata. Tradizione, raffinatezza, buongusto: esperienze rare che abitano da sempre qui, al resort Donna Coraly.

Un grazie particolare a:

FRANCESCA ATTOLINI
MARCO BALDI
MARIA PIA BALESTRINI
PIETRO BARONI
ALBERTO BASSANI
GIANNI, CATERINA, SUSANNA BERENGO GARDIN
RENATA BIANCONI
ALEXANDRA BULLPITT
GIULIA CENTONZE
CLAUDIO CENTIMERI
ARIALDO CERIBELLI
FRANCESCA COLASUONNO
CATERINA CORNI
CORNICI ROMANO'
BENEDETTA COSTI
MARIO CUCCIA
ALESSIA CUCCU
ENZO CUSSIGH
GUIDO DE SPIRT
ROSELLA FARINOTI
SABINO MARIA FRASSA'
ANITA FRIEDMAN
GRAZIA GIANFERRARI
RENATA FONTANELLI
FEDERICA GHIZZONI
ALESSANDRO GUERRINI
CATERINA GULLO
DARIO IAQUINTO
LORENA LANDINI
GIUSEPPE LAVICOLI
FILIPPO LOTTI
ROSSANA MAGGI
ALESSANDRA MARCORA
GIO' MARCONI
VALTER MARINI
ANNA MARRA
SILVIA MEI
DARIO MOALLI

PATRIZIA MORI
LUCIA PASCARELLI
RISCHA PATERLINI
MATTEO PIANA
DOMENICAO PIRAINA
GIOVANNI PITSCHIEDER
NICOLETTA POLI
CARLO REPETTO
MONICA RIZZINI
WANDA ROTELLI
NORBERTO RUGGERI
RICCARDO SCIUTTO
DIEGO SILEO
SILVIA SOMASCHINI
DAVIDE TESORO
UMBERTO VITALE
NICOLA VOLPI

TUTTI GLI ARTISTI CHE HANNO DONATO L'OPERA
TUTTE LE PERSONE CHE HANNO PREFERITO RIMANERE
NELL'ANONIMATO

I RAGAZZI DEL VOLO CHE HANNO PARTECIPATO CON PASSIONE AL
LABORATORIO

"La Fondazione Giorgio Pardi che ricorda il Professor Giorgio Pardi, combattendo la fuga di cervelli e sostenendo i migliori giovani in Italia.

"Sapere, Saper Fare, Saper Essere".

Gli italiani devono imparare a superare le divergenze e fare squadra per affrontare con successo un mondo sempre più complesso."

"L'associazione cramum promuove e supporta i migliori giovani artisti che operano in Italia, a prescindere dalla loro origine. L'obiettivo ultimo è mettere nelle condizioni questi talenti di vivere della propria arte."

la trattoria del volo



ETHICAL RESTAURANT

Grazie all'attività di Catering avviata con successo nel 2009, Il Volo ha aperto un Ristorante.

A Casatenovo, nel cuore della Brianza, è aperta la Trattoria del Volo gestita dai ragazzi di Villa Ratti: 12 giovani, nella fase più avanzata del loro percorso riabilitativo, un cuoco e un direttore di sala professionisti offrono un servizio di qualità in una location deliziosa.

Il locale, di 300 mq coperti e 200 mq di giardino, è particolarmente indicato per ospitare pranzi, cene, eventi privati, cerimonie e feste, inoltre, le proposte culinarie che coniugano sapientemente tradizione e innovazione sono in grado di soddisfare un'ampia clientela.

La Trattoria del Volo è molto più di un ristorante, rappresenta per i nostri ragazzi un'opportunità lavorativa concreta in linea con il percorso che stanno seguendo e l'inizio della loro nuova vita.

Una cucina buona per corpo e anima... Provare per credere!!

Vi aspettiamo:

Il mezzogiorno dal lunedì alla domenica (sabato escluso).

La sera il venerdì e il sabato per la cena, mentre da lunedì a giovedì è possibile prenotare il locale per gruppi o eventi privati.

PER INFO:

Via Castelbarco, 4 Casatenovo LC

Tel. 039. 9202251

www.trattoriadelvolo.it seguitemi: www.facebook.com/trattoriadelvolo

Come sostenerci



La Comunità Terapeutica "Villa Ratti" si sostiene tramite le rette elargite dalla Regione Lombardia che consentono di coprire l'80% delle spese.

Per il restante 20%, invece, si avvale di finanziamenti privati per raccogliere ogni anno circa 200.000 €.

Sostienici anche tu! Ecco come puoi fare:

- * 5 x 1000 della dichiarazione dei redditi indicando C.F. 02184190961 firmando accanto all'opzione per le ONLUS
- * Donazione libera tramite Bonifico bancario.
Per sostenere Villa Ratti intestato a IL VOLO Società Cooperativa Sociale – ONLUS IBAN IT 13 P 08901 33930 000000006833
Per supportare lo start up della Trattoria del Volo Intestato a VOLANDO SERVICE Società Cooperativa – ONLUS IBAN IT 44 I 05428 51120 000000000216
- * Carta di credito.
Dona on-line direttamente dall'homepage del nostro sito www.ilvolo.com
- * Partnership aziendali:
Presentaci la tua azienda e insieme daremo vita ad un progetto di solidarietà

Grazie all'impegno e alla generosità dei nostri donatori Villa Ratti è dal 2005 un'eccellenza italiana nella cura e riabilitazione di giovani con Disturbo di Personalità, anche tu puoi essere parte di questo importante progetto e contribuire a regalare una vita nuova ai nostri giovani ospiti.
...Insieme possiamo fare molto!

PER INFO:

info@ilvolo.com

Tel. 039. 9275575

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O